Soltanto le cose che si pagano sono vere, che si pagano a prezzo di intelligenza e di dolore. (Todo Modo)

L. Sciascia

La Voce di Sambuca

ANNO XL - Luglio-Agosto 1998 - N. 354 * *MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE* * Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Chi li ha visti?

Chi li ha visti? Si chiedono ansiosi i cittadini sambucesi e non riescono a darsi pace, visto che erano tanto abituati a vederseli intorno poco prima delle elezioni con le foto ricordo, su cui li invitavano (con le buone o con le cattive) a mettere una croce.

Ma la inquietante domanda rimane senza risposta.

Gli amministratori di Sambuca purtroppo sono scomparsi; all'indomani delle elezioni comunali, non si sa per quale sortilegio, si sono volatilizzati, sono evaporati come acqua al sole, lasciando il Palazzo dell'Arpa squallido e silenzioso.

C'è chi sostiene che gli assessori siano ancora, a distanza di tre mesi, chiusi in conclave per l'elezione del vicesindaco e dell'assessore al Bilancio e assicura di averne visto alcuni, di soppiatto, sporgere la testa dalla finestra del Municipio, per cogliere i suggerimenti dei compagni di partito.

-Sarà credibile?-

Da ciò nasce la speranza che da un giorno all'altro (o meglio da un mese all'altro si levi fumata bianca).

Altri ritiene che siano andati in vacanza, sfibrati da una campagna elettorale logorante.

Prima di andarsene però hanno provveduto, da bravi gestori della cosa pubblica, a lasciare le strade di campagna impreziosite da buche e da un caleidoscopio assortito di carte, piatti, bicchieri e sacchetti di plastica appesi graziosamente alle siepi di rovo (nel centro di Adragna);a dare ordini agli operatori ecologici di svuotare i cassonetti. dei rifiuti,(per grazia di Dio traboccanti!), in mezzo al traffico cittadino e nelle ore di punta, forse per trattenere con fragranze pestilenziali, i pochi turisti che hanno la ventura di trovarsi a Sambuca; e a chiudere in cassaforte la macchina sterilizzatrice dei cassonetti per proteggerla dal rischio che qualcuno possa usarla durante la loro assenza.

(segue a pag. 2)

Festeggiati i 40 anni de "La Voce"

Presso un noto ristorante, domenica 14 giugno, la redazione ha festeggiato i 40 anni de "La Voce" e Alfonso Di Giovanna, fondatore e direttore responsabile.

Nella foto da sx Vito Gandolfo, Licia Cardillo, Alfonso Di Giovanna, Michele Vaccaro e Gori Sparacino.

XENOFOBIA
un problema dei nostri tempi

La presenza nel nostro Paese di immigrati è da tempo una costante e non più un fatto straordinario, una realtà con cui bisogna fare i conti per evitare incomprensioni e possibili violenze.

Il vero razzismo non si è ancora manifestato in Italia, ma ci sono tutte le premesse perché esso esploda e presto travolgendo la pace sociale e la cultura della tolleranza che è sempre stata caratteristica di tutti gli Italiani.

I nuovi arrivati dall'Africa Set-

(segue a pag.8)

REBUS ZABUTEO
Chi è il Vicesindaco di Sambuca?

All'interno Inserto Speciale su Gaspare Puccio

DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Commenti post-elettorali

Le elezioni comunali sono state da tempo consumate e riposti bellamente negli archivi; scarni i dati essenziali, nomi nuovi che emergono, vecchie figure che ritornano all'anonimato di ogni giorno, forse tra qualche anno un curioso, magari uno storico, deciderà di entrare nelle cifre per analizzarle e fornire di conseguenza qualche chiave di lettura per noi comuni mortali. Intanto noi qualche nota di cronaca la possiamo ben spendere.

(segue a pag.7)

Batia: Vino DOC

Importante risultato della Comunità sambucese. Sambuca, nella provincia di Agrigento, è il primo paese ad avere un vino a denominazione di origine controllata: "Batia", prodotto dalla Cantina sociale Cellaro.

Un grazie all'Amministrazione Comunale,alla Cantina Cellaro, agli operatori economici ed istituzionali del settore e a quanti si sono adoperati per questo vero, innegabile ed importante risultato.

Speriamo che questo primo risultato sia foriero di altri per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del nostro territorio.

CRONACHE DELLA CITTA'

Lettera aperta al Sindaco e alla cittadinanza

In questi giorni si è dovuto constatare, con profonda amarezza, lo stato di degrado ambientale in cui versa la nostra Comunità:

- Le strade cittadine si presentano sporche, dalle più piccole e meno frequentate alle più grandi destinati ad ospitare i visitatori che ci onorano della loro presenza, soprattutto in questo periodo;

- Non esistono cestini buttacarte, neppure in prossimità di esercizi pubblici quali bar, tabaccai, negozi, supermercati, ristoranti ecc.;

- Le strade di periferia e di campagna sono abbandonate a se stesse ed ospitano rifiuti di ogni genere, anche pericolosi per la salute pubblica;

- I sacchetti della spazzatura sono abbandonati senza alcun criterio, fanno bella mostra di loro e... del nostro senso civico! Spesso sono abbandonati accanto agli appositi cassonetti in modo vandalico, gettati senza nemmeno accertarsi se questi sono pieni oppure vuoti;

- I cassonetti della spazzatura sono insufficienti al fabbisogno della Comunità, il più delle volte sono ricolmi fino all'orlo, e il sabato e la domenica offrono uno spettacolo indegno per una comunità come la nostra!

- Discariche a cielo aperto sono improvvisate un pò dappertutto, sia su suolo pubblico sia su suolo privato in beffa alle normative vigenti;

Questo stato di cose non è tollerabile e non fa onore alla Comunità Sambucese, rinomata in Provincia e nei dintorni da più di un trentennio, per il profondo senso della pulizia e dell'ordine.

Pertanto, si fa appello:

A tutti i cittadini, ai giovani, ai bambini, alle famiglie, affinché venga recuperato quel senso civico che ha permesso nel passato di contraddistinguere Sambuca di Sicilia come un "Paese Pulito".

Un appello particolare va rivolto al Sindaco, che ha i poteri per porre fine a questa situazione incresciosa e vergognosa, poteri di iniziativa, organizzazione e controllo e agli operatori addetti a tali servizi (tecnici, operatori ecologici e vigili urbani) affinché con il loro impegno Sambuca possa ritornare nuovamente pulita e decorosa!

Sambuca, 4 agosto 1998

Il gruppo consiliare Insieme per Sambuca

(segue da pag. 1)

Chi li ha visti?

Per fortuna il vuoto lasciato dagli amministratori è stato rimpiazzato dai topi che assediano le case di campagna e aspettano la resa ormai vicina dei proprietari; e da un esercito di cani che vagano per le strade del paese alla ricerca di compagni con cui dividere la rogna. I giovani annoiati che si divertono a incidere con chiodi e chiavi le macchine custodite nei parcheggi di Adragna (d'altronde che altro potrebbero fare?)si chiedono trepidanti:

-Che li abbia sequestrati qualche altro Comune? -Non c'è pericolo, state tranquilli si faranno vivi!– assicurano i benpensanti che, a quanto pare conoscono gli umori e i gusti degli amministratori- Giusto il tempo che finisca l'Estate Zabut: sarebbe troppo stressante per loro il Carnevale che (non ci crederete!) ha tutte le carte in regola per fare concorrenza a quello di Rio De Janeiro.

L'Emiro

FLASH ADRAGNINI

Le cunette della Via Nivalori sono ricolme di pietre, terra ed erbacce: cosa si aspetta a farle ripulire?

Si eviterà, in tal modo, che, alle prime piogge, la sede stradale si allaghi - come è accaduto in passato - e che le pietre e i detriti, trascinati dall'acqua, rendano davvero pericoloso il transito automobilistico! - Sarebbe opportuno installare un cartello automobilistico con il segnale di "STOP" alla confluenza fra la Via del Serrone che, in provenienza dalla Chiesetta di San Giuseppe, si va ad immettere nella Via del Cuvio: si potranno evitare, così, eventuali incidenti automobilistici! - Da alcuni mesi, una vistosa buca costituisce una vera e propria insidia, oltre che per gli automobilisti, soprattutto per i motociclisti e ciclisti: si trova nel tratto finale della Via del Cuvio, in prossimità delle prime case di Sambuca. Confidiamo nella tempestività delle competenti autorità comunali perché si rimuova detto stato di pericolo!

Felice Giacone

Attività del Consiglio Comunale

Il consiglio di Sambuca, riunitosi, mercoledì 26 agosto ha approvato le variazioni di bilancio relative all'esercizio finanziario 1998 che assommano complessivamente a circa 200 milioni di lire.

Sono stati previsti 25 milioni di lire per l'attivazione di uno sportello catastale decentrato che oltre ai comuni agrigentini di Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice e Sambuca comprenderà anche i comuni limitrofi del palermitano: Contessa Entellina, Giuliana, Chiusa Sclafani e Camporeale. Incrementata di 11 milioni la voce relativa al vestiario di servizio del personale della polizia municipale che finalmente dopo alcuni mesi di attesa potrà disporre di divise nuove. Un rifinanziamento di 12 milioni e 500 mila lire, riguarda un corso di educazione musicale e motoria per gli alunni della scuola dell'obbligo. Altre variazioni riguardano infine interventi in favore dei soggetti portatori di handicap, spese e prevenzione malattie e screening, contributi per i lavoratori emigrati.

Approvata, all'unanimità, la costituzione della società consortile fra i comuni belicini di Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice, nonché Sambuca e la provincia regionale di Agrigento denominata "Terre Sicane". La società a responsabilità limitata, aperta alla partecipazione dei privati per il 49% gestirà il progetto "Leader" finanziato dalla comunità europea dell'importo di due miliardi e 700 milioni di lire. Il consiglio comunale ha approvato in merito un impegno di spesa di 20 milioni di lire, cioè la quota stabilita per ciascuno dei quattro comuni. La provincia regionale di Agrigento interverrà invece con 21 milioni di lire. La restante quota dei 99 milioni sarà riservata alla partecipazione di cittadini e società private.

Qualora questa somma non dovesse essere raggiunta sarà aumentata la quota dei comuni e della provincia.

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti
Contrada Adragna
Tel. (0925) 94.60.58 - 94.10.99

Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. (0925) 943322 - 946058

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LA.COL.FER
s.n.c.
FERRAMENTA E COLORI
VIALE E. BERLINGUER, 14
TEL. 0925/94.32.45
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PASQUERO
TENDAGGI
TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI
Già L. D. Linea Domus
Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/942522 - Sambuca

E' TORNATA LA SAGRA

Puntualmente, come ogni anno, in una delle calde sere estive, ha avuto luogo la sagra del frumento.

L'edizione '98, organizzata in concomitanza della festa campestre di S. Giuseppe al Serrone, ha dato segni di rinascita e di interesse dopo qualche anno di scarsa partecipazione.

La manifestazione, che ha avuto il momento principale nella conferenza tenutasi sabato 29 Agosto, ha visto interessati e l'amministrazione locale, la quale ne è stata promotrice e la sezione operativa n. 77 di Menfi. Al Convegno dopo i saluti e il benvenuto rivolti dall'assessore all'agricoltura Dott. Michele Vinci e dal Dott. Nicolò Cacioppo funzionario responsabile della sezione operativa, ha introdotto i lavori il Prof. Gaetano Miraglia assessore al Comune di Sambuca, il quale ha parlato dell'importanza di una sagra del frumento in un paese ad alta vocazione agricola.

Subito dopo è stata la volta del Dott. Vito Gandolfo, noto cultore di tradizioni e ideatore della I° edizione; il relatore ha percorso il valore che aveva il frumento e la sua produzione in una realtà contadina qual era quella di Sambuca.

Inoltre, ha parlato, intercalandole con dei proverbi, del mondo contadino, delle varie fasi che andavano dall'aratura del terreno alla mietitura del grano, momenti tutti che assumevano i toni di un rito sacro. Infine ha preso la parola la Dott.ssa Donatella Manzo, la quale ha analizzato le nuove tendenze volte alla riscoperta dei prodotti tipici e artigianali in un'epoca dove tutto è massificato.

Al termine della manifestazione si è avuto modo di degustare del vino con abbondanti assaggi di pane e olio allietati dalle note del maestro Ciaccio. La sagra, quest'anno, è stata l'occasione per esporre diverse qualità di vino delle cantine del territorio e prodotti tipici della nostra terra.

Ci si augura che, nelle prossime edizioni, la sagra diventi un momento importante per il rilancio dell'economia locale riscoprendo sempre più il sapore del genuino.

Giuseppe Cacioppo

INAUGURATO IL NUOVO CAMPO DI CALCETTO

Inaugurato ufficialmente, lunedì 24 agosto, il nuovo campo di calcetto sito nell'aria di risulta dell'ex Convento di Santa Maria.

Dopo il rito inaugurale, durante il quale il campo è stato intitolato al giovane sportivo sambucese Franco Renna, si è disputato un primo incontro del tutto originale, infatti in campo sono scesi a conquistarsi il titolo di Campioni, gli amministratori e gli articolisti.

Madrina dell'inaugurazione è stata il Sindaco Lidia Maggio che ha posto la palla in gioco.

La partita si è conclusa con un netto svantaggio a sfavore degli amministratori, infatti sono state sette le reti segnate dagli articolisti, contro l'unica rete segnata dal giovane Consigliere Comunale Leo Ciaccio.

La Cerimonia inaugurale, alla quale hanno preso parte diversi giovani, ha dato il via al I° trofeo "Franco Renna", che si concluderà il 20 settembre con la finalissima.

Il campo con annesse strutture è stato ceduto in affitto alla Coop. di Servizi Lachabuca, l'unica a presentarne richiesta. *G.C.*

Strada Sambuca-Gulfa lavori sospesi disagi per gli automobilisti

I disagi al traffico veicolare dovuti alla sospensione dei lavori relativi all'ampliamento del ponte lungo la strada provinciale 69 nel tratto Sambuca-Gulfa sono divenuti oggetto di una lettera di sollecito da parte dell'amministrazione comunale indirizzata al Presidente della Provincia regionale di Agrigento Fontana, e in particolare all'assessore provinciale al ramo.

"La sospensione dei lavori - dice l'assessore comunale all'Urbanistica ed ai Lavori Pubblici Sergio Ciraulo - perduta ormai da diversi mesi con grave pericolo per gli automobilisti che ci tempestano di segnalazioni e che a centinaia percorrono ogni giorno quel tratto di strada che rappresenta l'asse di collegamento più breve con lo scorrimento veloce Sciacca-Palermo". Durante lo scorso inverno nel tratto di strada in questione si sono verificati diversi incidenti stradali disastrosi per gli automezzi ma per fortuna non gravi per i conducenti.

Cambio alla Presidenza dell'Associazione Sportiva Zabut

Cambiano i componenti dell'Associazione Sportiva Zabut: al posto del dimissionario Giovanni Tamburello, subentra Luigi Serafino.

Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono: Vice-presidente Rosario Lombardo, Segretario Piero Leggio; Consiglieri Vincenzo Barrile e Giovanni Munisteri.

Nei programmi dell'Associazione sportiva l'incentivazione del settore giovanile calcistico con l'iscrizione di un'altra squadra nella categoria Allievi, oltre ai giovanissimi ed esordienti che già hanno partecipato alla stagione sportiva appena trascorsa.

Vogliamo sperare di avere un buon rapporto con l'Amministrazione Comunale.

Luigi Serafino

Nuovo Vice Parroco

È arrivato da pochi giorni, ma animato di buona volontà, Don Epifanio Di Leonardo, il nuovo Sacerdote a servizio della Comunità ecclesiale Sambucese.Il nuovo vice-parroco è stato trasferito a Sambuca, dopo una prima esperienza di un anno, nella Comunità di Aragona.Di Don Epifanio diversi hanno già apprezzato, la forte carica, la disponibilità, lo spirito di servizio indirizzato soprattutto ai giovani, per i quali ad Aragona ha lavorato costantemente. Don Epifanio sostituisce, Don Antonino Manno, trasferito, nonostante il malcontento dei numerosi fedeli, a svolgere la propria missione nella nuova Comunità di Caltabellotta. Sono bastati solo 3 anni per fare apprezzare e far conoscere le sue doti di Sacerdote, di uomo, di pastore e guida. Non ci resta che ringraziare Don Antonino per l'apostolato svolto a Sambuca e dare il benvenuto a Don Epifanio, che certamente contribuirà alla crescita, spirituale, morale e civile della Comunità.

ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Mercoledì I° Luglio, la Comunità ecclesiale di Sambuca si è stretta attorno a Don Pino Maniscalco, in occasione della ricorrenza del 10° anniversario di ordinazione sacerdotale avvenuta, nella Cattedrale di Agrigento, il primo luglio del 1988 nelle mani di S.E Mons. Luigi Bommarito, attuale Arcivescovo di Catania. Alla funzione religiosa, presieduta dallo stesso Don Pino, erano presenti oltre ai numerosi parrocchiani, i rappresentanti del Consiglio Pastorale, le Confraternite e le diverse realtà ecclesiali della Comunità di Sambuca.

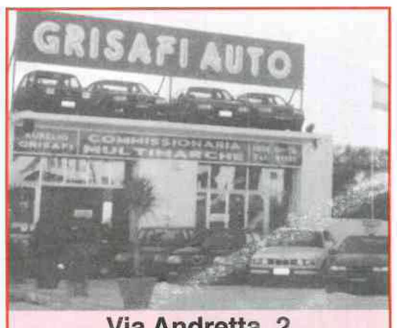
Durante l'omelia, Don Pino, tra l'altro, ha parlato della propria vocazione sacerdotale e del valore del Sacerdozio in una Comunità in cammino.

"La Voce" si associa alla Comunità ecclesiale formulando a Don Pino i migliori auguri.

RISTORANTE - PIZZERIA
Piatti tipici siciliani
i Picciotti
di Licata G. & Piediscalzi M.
P.zza Reg. Siciliana, 2 - Tel. 0925/941990
SAMBUCA DI SICILIA

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA
CARUSO
C.so Umberto I°
Tel. (0925) 94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LABORATORIO DI PASTICCERIA
Gulotta & Giudice
LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI
Via E. Berlinguer, 64A
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA



Via Andretta, 2
Tel. 0925/81131 - Fax 84171
SCIACCA (AG)

PROVERBI *a cura di Vito Gandolfo*

1) A lu cavaddu picchiatu cci luci lu pilu.
1) Al cavallo invidiato luccica il pelo

2) A lu cani c'assicuta du cuniglia: unu cci scappa e l'autru nun lu piglia.
2) Al cane che insegue due conigli uno gli scappa e l'altro non lo acchiappa.

3) A lu vistiolu fuiascu dunacci corda.
3) Al bovino che scappa lasciagli la corda legata al collo.

4) Cci appizzavu lu sceccu cu tutti li carrubbi.
4) Ho perduto l'asino con il carico di carrube che portava sopra.

5) Dissi lu puddicinu nti la nassa: Dunni maggiuri cc'é minuri cessa.
5) Disse il pulcino dentro la nidiata (culla): Dove c'é il più grande, il più piccolo cede ed ubbidisce.

LAUREA

Giorno 21 luglio 1998 nella nuova sede della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, si è laureato in Architettura con voti 106/110 Salvatore Castronovo, discutendo la tesi: Recupero e riuso dell'ex Monastero di Santa Caterina a Sambuca di Sicilia. Relatori i prof. Arch. Cesare Ajroldi e Francesco Cannone.

INVITO A NOZZE PRINCIPESCHE PER SAMBUCA

Arroccata su di un'alta rupe sulla cui sommità si erge poderoso il turrito castello medievale, la piccola Giuliana conserva il fascino di quei paesi rimasti fuori dal tempo.

E proprio Piazza della Repubblica, cuore del paese, è stata teatro domenica, 16 agosto, di un tuffo nel passato, precisamente nel 1636, con una sfilata in costume che rievocava le nozze tra Marc'Antonio Colonna, Principe di Paliano ed Isabella Gioeni.

Questo matrimonio segna un momento importante della storia dello Status Iulianae, poichè tramite esso la contea di Giuliana passa ai Colonna di Paliano che la terranno fino al 1812 ed entra così a far parte dei paesi più blasonati della Sicilia.

L'Amministrazione Comunale di Giuliana, in collaborazione con la Pro-Loco, coinvolgendo nella manifestazione un grande numero di giovani, ha "invitato" alle nozze anche i rappresentanti della nobiltà dei paesi vicini, tra cui Sambuca, Chiusa Sclafani, Bisacquino e Contessa Entellina.

Il gruppetto del nostro paese, che ha partecipato alla sfilata, era formato dal Marchese della Sambuca e dalla consorte (Giuseppe Piazza ed Aurora Sparacino) accompagnati da due dame riccamente abbigliate (Anna Maria Maggio e Daniela Ciulla) e da un ciambellano (Pietro Cacioppo) che portava le insegne della Terra della Sambuca.

La sfilata, seguita da un foltissimo pubblico, nonostante l'afa insopportabile del pomeriggio estivo, si è incentrata su 5 cortei, che, partendo dai vari rioni del paese, confluivano nella piccola piazza dove, dopo la presentazione delle varie figure nobiliari, si è "celebrato" il matrimonio.

Gli sbandieratori di Motta Sant'Anastasia, i balletti e le musiche hanno contribuito a rendere più ricca e gradevole la manifestazione che è divenuta così un momento d'incontro e di piacevole collaborazione tra giovani di paesi vicini.

Maria Maurici

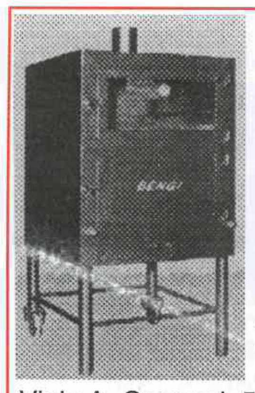
FOTO in CLUB
specialista del matrimonio
realizza le tue foto immediate con
Franco Piazza
Foto cine Video
Via L. Cacioppo, 26 - Tel. (0925) 71212 - Menfi (AG)
Corso Umberto I° - Sambuca di Sicilia (AG)

GULOTTA
CENTRO ARREDI
"Sogni da Abitare"

SCIACCA - c.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - v.le A. Gramsci, 39 - tel./fax 0925/941883

Polilabor
service
SERVIZI SOCIALI
sede amministrativa
Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
tel. 0925/ 94.29.88 - fax 0925/94.29.88

CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925/941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925/83700
92019 SCIACCA


G&G s.n.c.
di Giovinco B. & Gulotta F.
Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA
Viale A. Gramsci, 58 - ***SAMBUCA DI SICILIA*** - Tel. 94.32.52

• Una lapide per i Beccadelli •

La lapide di marmo apposta sulla sinistra dell'arco che immette nel Cortile di Palazzo Beccadelli, accanto alla Farmacia Ferrara, ignorata per tanti anni, sarebbe stata ricoperta da ulteriori incrostazioni, se il dottor Rori Amodeo. cultore della Storia di Sambuca, non avesse stimolato la Voce ad occuparsene. L'Assessore alla Cultura, prof. Gaetano Miraglia, ha accolto la nostra richiesta e, in men che non si dica, l'ha fatta ripulire rendendola leggibile.

Ciò ci conforta e ci fa sperare che altre proposte de "La Voce", tendenti al recupero del nostro patrimonio architettonico storico e culturale vengano accolte con uguale sollecitudine.

La lapide del 1717(la cui traduzione viene riportata in fondo alla pagina) è un omaggio a Don Giuseppe Beccadelli (terzo figlio di D. Antonia Baldi Centelles e di Don Giuseppe Beccadelli di Bologna, investito del Marchesato il 5 aprile del 1683) e al figlio Pietro, per avere provveduto all'approvvigionamento idrico di Sambuca attraverso la costruzione di un'opera, per quei tempi, faraonica.

Nell'iscrizione si invita il viandante a fermarsi per ammirare la grandiosità della fonte, i giochi di acqua corrente e ad apprezzare, attraverso di essa la generosità dei principi nei confronti dei sudditi.

E' probabile che la lapide fosse stata apposta sulla torretta sovrastante il bevaio, costruito per uso pubblico nel Corso Maggiore, in prossimità dell'Ospedale, ai piedi del fabbricato detto "Casino dei Marchesi di Sambuca".

E opera faraonica dovette apparire ai contemporanei l'acquedotto che da Adragna (feudo dei Beccadelli) convogliava l'acqua delle due sorgenti Castellana e Favara di Adragna (Cannella) attraverso gli Archi e la Guglia Vecchia sino al centro abitato.

I lavori per l'incanalamento delle due sorgenti,erano iniziati nel 1632 . Il marchese Ignazio Baldi Centelles ne affidò l'esecuzione prima al capo d'arte Maestro Ignazio Bonifacio e al Maestro d'acqua Francesco Gatto che li cedette in subappalto e poi a Laurenzio Gurlieri maestro d'acqua di Castelvetrano che si impegnava a portare " quattro denari di acqua nel piano della Chiesa di San Giorgio e tutta l'altra quantità nel piano dell'Ospedale , descrivendo il corso con la tubolatura di catusi di creta cotti nella busca di Messina".

L'acqua delle due sorgenti, confluendo nel punto chiamato "Figurella", attraverso la "saya" (fossato)scorreva sino ad una botte dalla quale "per un doccionato fatto sopra una solida fabbrica , abbastanza elevato, affluiva al Mulino e, passando per il Garraffo, entrava nelle terre del cav. Calogero Catalanotto, in contrada Orto Marchese (Giuseppe Giacone, "Notizie Storiche del Castello di Zabut").

(Il Mulino di Adragna fu costruito nel 1792, nel periodo in cui era marchese di Sambuca Don Giuseppe Beccadelli, principe di Camporeale).

Alla Conserva, l'acqua, raccolta in una cisterna, si diramava in due corsi: uno che arrivava alla Silva dei Cappuccini, un altro, attraverso le Guglie e gli Archi, entrava in paese per la porta dei Cappuccini , percorreva la Via Celso e si scaricava in due punti principali dell'abitato dove erano costruite due torrette alla sommità delle quali c'erano i cosiddetti "cannoli". Una di queste torrette (Il cannolo della Piazza)era nel piano Fondaco e alimentava il bevaio del Garraffello, un'altra torretta nel Corso Umberto I,(già ricordata)ed una terza a Santa Maria.

I Marchesi della Sambuca dedicarono molte cure alla manutenzione dell'acquedotto. In diversi documenti di archivio si legge che la Deputazione della Sanità e i giurati di Sambuca, per prevenire la diffusione di epidemie, visitavano spesso le sorgenti di Adragna, e controllavano se vi erano immersi a macerare i lini o altre piante che potessero arrecare danno alla salute.Frequenti inoltre erano le riparazioni della "catusata" attraverso cui l'acqua affluiva nel centro abitato, la copertura della "saya dell'acqua della Favara sino alle bevaturelle di Adragna con "balati", la ripulitura da radici che vi si infiltravano. Il castello,(abitato in quel periodo dal castellano e dai prigionieri,e oggetto di continue riparazioni), disponeva invece di una cisterna che raccoglieva l'acqua piovana dai tetti(li spasi). Per il forte dislivello, (nonostante il contratto citato) non fu possibile portare l'acqua fino alla sommità del paese.

Licia Cardillo

Agli Ecc. mi Signori Don Giuseppe di Bologna e al XX° Principe Marchese della Sambuca e figlio suo primogenito Pietro

Fermati, viandante, e guarda con stupita ammirazione il restauro di quanto era stato rovinato in questa sorgente zampillante, per l'ampiezza delle stanze, il pregio della costruzione, la sontuosità della fonte, i lievi ed ondeggianti giochi di Glauchi e di Naiadi, la natura vinta dell'arte, la generosità dei Principi e dei Signori verso i sudditi.

Traduzione del Prof. Giovanni Cusenza

SUPERMERCATO AFFILIATO
ALIMENTARI
SICULA
SUPERMERCATI SISA I SUPERISSIMI
• MACELLERIA E SALUMERIA •
Viale A. Gramsci, 35- SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/942956

PLANETA
Vini di Sicilia
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925/80009 - 091/327965

PIANO REGOLATORE GENERALE

una vergogna lunga 13 anni

La sezione centrale del COREGO Regionale di Palermo ha annullato la delibera approvata il 13 maggio scorso dal Consiglio di Sambuca relativa alla adozione del Piano Regolatore Generale rielaborato in conformità al voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica (C.R.U). "Il fatto strano dice l'assessore comunale dell'Urbanistica architetto Sergio Ciraulo - è che da oltre un mese dalla ricezione del telegramma fatto pervenire dalla amministrazione comunale non conosciamo ancora le motivazioni che hanno indotto il Coreco ad annullare la delibera, nonostante che avessimo sollecitato lo stesso Coreco mediante fax e farci pervenire con la massima sollecitudine possibile il relativo provvedimento motivato. Ma il tempo è forse una entità che non ha alcuna importanza. "E così la telenovela continua.

Dal 1985, anno in cui l'amministrazione del tempo conferiva all'architetto Antonio Sabatucci l'incarico di redigere il Piano. Un processo lungo, estenuante che testimonia, qualora ce ne fosse il bisogno, della micidiale lentezza della burocrazia e della sostanziale inefficacia della normativa vigente nonostante ogni buona intenzione. A causa della mancata approvazione dello strumento urbanistico infatti, fu mandata a casa dal competente assessorato regionale l'amministrazione comunale capeggiata, al tempo, dal pidiessino Salvatore Montalbano.

Ma cosa è cambiato in questi due anni, si chiede la gente sempre più sfiduciata nelle istituzioni?

"Allo stato attuale quello di Sambuca è un piano regolatore dimezzato - dice ancora l'Assessore Ciraulo. Si può costruire nel centro storico e nell'immediata periferia sud della cittadina. Sono bloccate invece tutte le altre zone di espansione. In esse si possono effettuare solo interventi di manutenzione e di ricostruzione dell'esistente, mentre per le nuove costruzioni si dovrà attendere l'approvazione definitiva del Piano".

"È una vergogna dicono quei sambucesi che si ritengono vittime di discriminazione e di ingiustizie. Ad essere più scottati quei cittadini che non possono costruire sol perché le loro proprietà ricadono in quelle zone in cui per costruire si deve attendere ancora dopo 13 anni l'approvazione dello strumento urbanistico. Ma quando verrà approvato? ci si chiede con insistenza. "Stabilire una data certa è come azzeccare un terno al lotto-dice un po'scettico lo stesso assessore. Da parte della nostra amministrazione c'é tutto l'interesse e la volontà di far presto e di porre fine a tali anomalie che purtroppo si sono venute a creare e dare ad ogni cittadino la possibilità di costruire nel rispetto della legge, senza lasciarsi prendere delle tentazioni dell'abusivismo".

Giuseppe Merlo

ISTITUTO MAGISTRALE LEGALMENTE RICONOSCIUTO

"EMANUELE NAVARRO"

SAMBUCA DI SICILIA

ELENCO DEGLI IDONEI DEL CORSO INTEGRATIVO A. S. 1997/98

Aiello Maria Teresa - Ciulla Francesca - Coscino Anna Maria - Costa Concetta - Di Prima Ezio - Giovinco Pietro - Intogna Giovanna - Maniscalco Anna - Maniscalco Maria - Marcianti Stefania - Messina Gaetano Piraino Liliana - Rotelli Eloisa - Rumore Anna - Sparacino Roberto.

ELENCO ALUNNI MATURATI A. S. 97/98 CLASSE IV A

Adragna Angela 44/60 - Aloisio Anna48/60 - Arbisi Marianna36/60 - Caloroso Margherita 56/60 - Campisi Giuseppina36/60 - Cipolla Giuseppina42/60 - Di Giorgio Salvatore36/60 Di Giovanna Anna 46/60 - Fasullo Felicia 56/60 - Gebbia Ivana 42/60 - Giambusso Giuseppe54/60 - Guella Francesca42/60 - La Sala Calogero36/60 - Maggio Gisella 54/60 - Margarese Filippina 38/60 - Marino Rosalia 46/60 - Milazzo Marianna44/60 - Mulé Giuseppe 36/60 - Nicolosi Stefania 38/60 - Piranio Maria V. 44/60 Riina Biagia54/60 - Sacco Maria 54/60 - Sparacino Antonina 38/60 Sparacino Enza 38/60 - Stabile Giovanni 36/60 - Tresca Giuseppe 38/60.

ELENCO ALUNNI MATURI A. S. 97/98 CLASSE IV B

Aiuto Mariano40/60 - Altamore Maria R. 38/60 - Amodei Maria A.56/60 - Ancona Vincenza48/60 - Capritto Maria Rita 44/60 - Cascio Vincenza46/60 - Ceravolo Silvana48/60 - Di Sciacca Margherita 48/60 - Infantino Giuseppe48/60 - Loria Vincenzo 48/60 - Lo Voi Rosalia M. 42/60 - Marcianti Maria 56/60 - Marsolo Concetta 40/60 - Matteini Vincenzo38/60 - Montalbano Andrea 48/60 - Montalbano Irene38/60 - Montana Francesca 56/60 - Orlando Antonina 52/60 - Sacco Antonio 38/60 - Sciara Salvatore 42/60 - Simonetti Marilena48/60 - Sparacino Salvatore 44/60 - Vinci Anna Maria 40/60 - Zito Antonina 48/60.

Promossi Per L'Europa
Dal prossimo anno scolastico a Sambuca
"Liceo Sperimentale delle Scienze Sociali"
Aut. Min. 13690 - 98

Materie di insegnamento

Lingua Italiana -Storia - Diritto ed Economia - Lingua Straniera 1 (Francese) Lingua Straniera 2 (Inglese) - Matematica e Statistica - Scienze della Terra Linguaggi non verbali e multimediali - Scienze Sociali - Scienze Sperimentali Committenza locale: Storia delle tradizioni popolari, danza e teatro Educazione Fisica - Religione o attività alternative.

Sbocchi

Il curricolo formativo che insiste nella sperimentazione scientifica - sociale e psico-pedagogica offre non solo il naturale sbocco verso un'ampia scelta di facoltà universitarie, ma presenta anche interessanti possibilità di proseguimento nel segmento post-secondario.

Con il solo diploma è anche possibile l'inserimento nel mondo del lavoro, nel campo delle comunicazioni di massa, in centri sociali pubblici e privati e nelle pubbliche relazioni.

Per informazioni telefonare allo 0925 - 941032

LANCIA
OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI
F.lli TORTORICI
C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. (0925) 94.19.24
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

RICCI e CAPRICCI
Parrucchieria
Analisi del capello - Trigovisore Trattamento trigologici - Acconciature spose
Profumeria
Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria
Estetica
Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.
C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia

LOOK OTTICA
di Diego Bentivegna
Corso Umberto I°, 127
Tel. (0925) 942793
SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag. 1)

DOV'ERAVAMO RIMASTI?

Sono passati alcuni mesi, dicevamo, dalla data delle elezioni comunali, abbiamo avuto la riconferma del sindaco uscente Lidia Maggio, l'Ulivo (questo pastone informe, acefalo), ha vinto le elezioni conquistando la maggioranza in seno al consiglio, la nuova amministrazione comunale è già al lavoro. A raccontarla così si potrebbe pensare che ancora una volta Sambuca è l'isola felice all'interno dell'Isola, ma in realtà non è proprio così. Proprio i risultati testé analizzati, letti con una chiave di lettura diversa, meno ottimistica ed interessata, ci convincono del contrario.

Iniziamo questo ragionamento considerando gli spunti che ci dà la lista che alla tornata elettorale è arrivata l'ultima, che non ha preso consiglieri. L'accusa più insistente che viene dato alla lista di destra e ai suoi dirigenti è che agli eventuali alleati hanno presentato una lista pressoché completa, con dei posti disponibili da coprire, accompagnata dal classico: - prendere o lasciare ! - E gli altri hanno lasciato, preferendo percorrere altre vie: la seconda lista di sinistra.

L'Ulivo a Sambuca è un coacervo di interessi contrastanti, di egoismi, di nuovi e di vecchi personaggi della politica, disposti a tutto pur di sfondare, di generali senza eserciti, tutti con il chiodo fisso di ottenere qualcosa per sopravvivere e continuare ad esistere politicamente.

I patteggiamenti e i contrasti e/o contatti tra le varie componenti politiche sono iniziatil'anno scorso, ma nella volata finale degli ultimi mesi che hanno preceduto le elezioni di maggio, com'era inevitabile, le cose si sono incasinate. Tra i vari partiti e all'interno di essi, non sono mancate le spinte, i placcaggi ed i tentativi di rovesciare i compagni di strada. Questa volata così dura ha provocato lacerazioni prima e dopo le elezioni. Ed infatti, alcuni personaggi, sentendosi poco valorizzati, hanno deciso di correre per proprio conto presentando una lista che proponeva Vito Perla come candidato a sindaco.

Costoro hanno perso (io credo che non abbiano creduto sino in fondo alla possibilità di vittoria), ma hanno guadagnato l'ingresso in consiglio comunale che adesso (solo in teoria) è rappresentato da tutte le forze che compongono l'Ulivo.

Dei partiti che fanno parte della maggioranza quello che versa in pessime condizioni è il PDS o SD come oggi vuole chiamarsi; mi viene spontaneo un vecchio detto che ripeto senza malizia: "consala comu voi, è sempre cucuzza". Questo partito, erede del più glorioso PCI, è agli sgoccioli della sua storia sambucese e forse non solo, può ancora sopravvivere qualche anno (se gioca bene le sue carte), ma allo stato attuale non ha idee né uomini che possano realisticamente governare come merita questo paese. I socialisti dell'Ulivo non hanno problemi di salute visto che... sono in mano ai medici! Qualora decidessero di fare una propria lista alle prossime comunali, allo stato attuale, sarebbero dolori per tutti. I popolari hanno cercato i loro voti e li hanno trovati. Adesso secondo i "PATTI" tra le varie componenti, richiedono insistentemente la poltrona del Vice sindaco, ma da quest'orecchio Lidia Maggio pare non voglia sentirci. Il risultato? Ad oltre 4 mesi dalle elezioni Sambuca aspetta il suo Vice sindaco, magari quando queste note usciranno tutte le difficoltà si saranno appianate, ma l'esperienza ci dice che certe lacerazioni sono difficili da guarire. RC ha ballato un po'durante le contrattazioni poi è entrata nella coalizione rimediando una figuraccia alle comunali e tuttavia premiata perché "affidabile" rispetto ai più riottosi socialisti, come qualcuno mormora tra le righe.

Con queste premesse non si può certo dire che questa amministrazione abbia il vento in poppa e visto le esperienze della passata amministrazione Maggio molte perplessità aleggiano nell'aria. Su queste ultime note ci riserviamo di fare approfondite analisi nei prossimi numeri.

Salvatore Maurici

LA LANCIA DELL'EMIRO

L'Emiro non riesce a dormire la notte, per un dubbio che lo tormenta.

Ha scoperto che un nuovo passatempo si è diffuso a Sambuca: l'uso dei baracchini per ascoltare le conversazioni telefoniche private, diventate ormai oggetto di intrattenimento pubblico.

Il poveretto si dice perplesso: Chi prova piacere a guardare (per frugare nella vita degli altri) viene chiamato guardone. E chi, invece si diverte a orecchiare? Sarà sicuramente un orecchione!

* * *

Quali i sensi più sviluppati dai sambucesi? La vista e l'udito –risponde l'Emiro. E il gusto? Quello buono lo hanno perduto da tempo a furia di usare la lingua per altro.

* * *

L'Emiro è diventato nero nero. Ha giocato di mattina in uno dei campi da tennis della Zona Conserva, ma non è riuscito a centrare una palla. Colpa del sole che lo accecava. Ci ha riprovato di pomeriggio. Neanche una palla! Che non sappia giocare? Per fortuna si è scoperto il mistero: il campo è orientato male! L'alternativa? Giocare a mezzogiorno, quando il sole è allo zenit.

Festa di San Giuseppe
in Contrada Badia-Serrone

Un buon successo hanno riscosso quest'anno i festeggiamenti in onore di San Giuseppe tenutisi sabato 29 e domenica 30 agosto al Serrone, soprattutto perché hanno colto quello che dovrebbe essere lo spirito di queste manifestazioni religiose: un'occasione d'incontro, di socializzazione, di preghiera.

Infatti la festa ha coinvolto tutti, giovani e meno giovani, in momenti di sano divertimento ed è servita ad avvicinare e ad unire le famiglie della contrada, spronandole ad una fattiva collaborazione.

Alle fine della Santa Messa di sabato, 29 agosto, è stato benedetto ed offerto ai fedeli il pane, simbolo di vita e di prosperità, particolarmente legato al culto di San Giuseppe. Ancora il pane e gli altri prodotti tipici delle nostre zone sono stati i protagonisti della Sagra del frumento e del Convegno dal titolo "Il frumento nella cultura contadina" che si è concluso con la degustazione di pane ed olio e con la musica del Maestro Ciaccio. La giornata di domenica si è aperta con le gare di calcio balilla e giochi sull'acqua, apprezzatissimi dai ragazzi che vi hanno partecipato in grande numero e con tanto entusiasmo.

Quest'anno è mancata la processione, nonostante le grandi insistenze del Comitato per i festeggiamenti presso l'Arciprete e la Curia che si sono dimostrati irremovibili: in vista del Giubileo del 2000, anche se non si capisce bene il perché, niente processioni secondarie.

I giochi pirotecnici ed il cabaret dell'Associazione Star hanno concluso felicemente la festa a cui si può muovere solo una critica: quella di essere scivolata un po' troppo nel mondano, con le battute alquanto spinte, visto che si trattava di una festa religiosa, degli attori del cabaret. A parte questo neo, il bilancio della festa è positivo e i nostri complimenti vanno al Comitato presieduto da Giuseppe Scrò ed allo strenuo impegno del Vice-presidente Vincenzo Franco.

Maria Maurici

Caffè Beccadelli
BAR PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
Corso Umberto I°, 148 - Tel. 0925/94.12.74
Sambuca di Sicilia (AG)

COMEL MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
TVC HI - FI
ELETTRODOMESTICI
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
Viale E. Berlinguer, 42 - Tel. / Fax (0925) 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag.1)

XENOFOBIA

tentrionale, gli extracomunitari, i vo cumprà, i pulitori di vetri degli automobili agli angoli della strada, le donne di servizio, sono ormai parte della nostra quotidianità sono tanti e questo crea diversi problemi di coesistenza. Li vediamo poveri e dimentichiamo che anche noi lo siamo stati, sono sporchi come lo erano gli immigrati italiani quando sbarcavano nelle Americhe, li scopriamo diversi per cultura e religione esattamente come eravano noi nelle civiltà più avanzate tecnologicamente. Gli Italiani credevano di non essere razzisti fintanto sono vissuti in un paese poco sviluppato e restavano un popolo di emigrati. Adesso che il benessere ha toccato quasi tutti i suoi ceti sociali, pur tra mille squilibri sociali, anch'essi finiscono per ragionare e porsi gli stessi problemi che a suo tempo dovettero porsi gli svizzeri, i tedeschi, gli americani nei nostri confronti. Quando gli svizzeri programmavano il numero degli immigrati che annualmente dovevano soggiornare nel loro paese, tutti noi gridavamo convinti che erano razzisti, in questi giorni in Italia si fanno gli stessi ragionamenti ed alla gran parte degli italiani (coloro che seguono il problema) sembrano cose ovvie ed auspicabili.

L'attuale governo ha continuato la politica dell'ipocrisia, facendo finta che il problema non esiste.

E ciò sta creando in Italia situazioni di promiscuità, di abuso, esplosioni di violenza xenofoba e razzista. Episodi come quelli di Villa Literno, di Milano, di Torino, non debbono sembrarci episodi circoscritti di cittadini fomentati da gruppi di destra o di razzisti che pescano nel torbido. Sono piutttosto la punta di un icerberg che va emergendo e che porta in sé tutto il peso e la forza per fare affondare la pace sociale in Italia. In questi giorni assistiamo alle ribellioni nei campi di accoglienza che sarebbe meglio chiamare campi di concentramento. È una politica sbagliata quella che vorrebbe costringere più etnie a dover vivere insieme, all'improvviso, senza alcuna contrattazione sociale, e con l'aggravante che un gruppo deve restare più forte degli altri, timoroso di perdere questa "egemonia".

Di fronte al rischio del caos e della violenza il male minore è quello di disciplinare il flusso migratorio facendo salvi i diritti dei rifugiati politici per cui non è possibile fare discorsi di quote o altro. Non si può confondere la generosità con la demogogia e quest'ultima è quella in cui sono molto bravi i nostri governanti.

ADIGI

Errata corrige

Nell'ultimo numero de "La Voce" sono stati riportati i nomi degli alunni che hanno conseguito la licenza media con il giudizio di ottimo o distinto; per un errore di stampa sono stati omessi i nomi di due licenziati, entrambi della classe III B, Gabriella Cacioppo e Antonio Biondo, che hanno riportato rispettivamente il giudizio di "ottimo" e "distinto".

Riceviamo e pubblichiamo • Riceviamo e pubbli-

Alla Curia Vescovile di Agrigento
All'Arciprete di Sambuca e al Consiglio Pastorale
Alla comunità dei fedeli - Ai cittadini Sambucesi

I recenti avvenimenti che hanno avuto come protagonisti i cittadini di Sambuca e la comunità dei fedeli hanno determinato momenti di incertezza e di disorientamento per le decisioni prese dalla autorità religiosa.

Le soppressioni di fatto delle processioni nella ricorrenza di molte festività hanno contribuito non poco a suscitare sentimenti di indignazione e di confusione nei rapporti tra il clero locale ed i fedeli che hanno avuto la certezza che a Sambuca si cerca di smantellare tradizioni e festività che si celebrano da secoli, per introdurre nuovi culti che sono estranei a tali tradizioni locali, come ad esempio "l'incontro" della domenica di Pasqua.

Il culmine di tale scontento si è venuto a determinare in occasione della tradizionale festività di Maria SS. Bammina che da tempo immemorabile si celebra ogni anno nella zona di villeggiatura di Adragna. In tale occasione come è noto si sono registrate anche gratuite denigrazioni nei confronti del comitato organizzatore dei festeggiamenti che si è prodigato, con notevole interesse, per la buona riuscita della festa. Il giorno di ferragosto, dopo l'omelia, è stato detto da parte del celebrante, liberamente e pubblicamente, "vedete bene a chi affidate il vostro denaro", un'espressione poco dignitosa e lesiva nei confronti del comitato organizzatore, in quanto limitata a giudicare la correttezza, la dignità e l'onestà di una persona solo ed esclusivamente dal lato cattolico e non da quello civile.

Senza contestare il merito delle decisioni della Curia Vescovile alla quale il comitato si è rivolto perché avesse luogo la tradizionale processione del simulacro della Madonna, i fedeli restano sempre incerti circa talei decisioni in quanto esse sembrano essere rivolte esclusivamente alla comunità Sambucese. Non si riesce a comprendere, infatti, la diversità dei comportamenti nei confronti di comunità limitrofe e in ogni modo appartenenti ad uno stesso ambito provinciale. Non si riesce a comprendere, ancora, perché a Sambuca la processione non ha avuto luogo in quanto si imponeva una pausa di riflessione in preparazione del giubileo del 2000, e tradizioni profondamente radicate nella comunità locale sono state contrastate dalla autorità ecclesiastica, mentre nella vicina Santa Margherita Belice nello stesso periodo si sono introdotte nuove celebrazioni con relativa processione, in onore di Santa Rosalia, nella stessa Agrigento e a Porto Empedocle.

Se a questi fatti che appaiono di per se contraddittori si aggiungono lo scollamento che da qualche tempo sembra caratterizzare i rapporti tra la maggior parte della comunità dei fedeli ed il proprio parroco, e lo scontento determinato dal continuo trasferimento di giovani preti, si viene a tracciare uno scenario per molti aspetti preoccupante.

Non sta certamente al comitato esprimere giudizi di merito o critiche nei confronti di una situazione generale che è ormai sotto gli occhi di tutti.

Cogliamo l'occasione per esprimere sentito ringraziamento alle Autorità Civili e Militari ed ai cittadini che con le loro offerte hanno manifestato il loro attaccamento alle nostre tradizioni ed alla festa della "Bammina" e, nel contempo, la loro fiducia nei confronti del comitato stesso.

Ci auguriamo che tra la comunità dei fedeli ed il Clero si ristabiliscano quei rapporti di reciproca fiducia e collaborazione indispensabili ad un proficuo e comune cammino nella fede e nella solidarietà.

Il comitato festeggiamenti Maria SS. Bammina:
Dl PRIMA GASPARE
Dl GIOVANNA COSIMO
SALVATO ENZO
PIROLA VILMA-TARDO FRANCA
CALOROSO ANNA MARIA
FERRARO GABRIELLA

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUB
LIONS CLUB SAMBUCA BELICE
Passaggio della Campana e 4° Premio Internazionale Navarro

Sabato, 25 luglio 1998, a Sambuca di Sicilia, nella suggestiva cornice di Adragna, ha avuto luogo il IX Charter Night e il passaggio della Campana dal rag. Mommo Ferraro presidente uscente del Lions Club Sambuca Belice all'avv. Vittorio Fiore. Nel corso della serata sono stati consegnati i riconoscimenti, assegnati dal Comitato per le attività culturali del Lions Club Sambuca Belice, ai seguenti vincitori del IV premio Internazionale Navarro:

a) Poesia dei giovani:

1) Lorefice Lorena - Iglesias (Ca) - per la poesia " Libertà ".

2) Landini Loriana - Novara - per la poesia " Giochi di pensieri ".

3) Galbo Edvige Priscilla - Alcamo - per la poesia " Atmosfere e profumi " Menzione d'onore a Micol Alice Galbo per la poesia "Amore infinito".

b) Fiabe e racconti dei giovani:

1) Di Paola Marina - Liceo-Ginnasio " T. Fazello " - Sciacca - per il racconto "L'ultimo viaggio di Anselmo ".

2)Venezia Giovanna - Liceo-Ginnasio "T. Fazello" - Sciacca - per il racconto " La costellazione del pesce".

3) Campione Desirè, Grado Martino, Recca Marilena, Stallone Sina - Scuola media Caltabellotta - per il racconto " Storia di una cartella ".

c) Poesia edita ed inedita:

1) Lecco Paola - Rovato (PS) - per la silloge inedita " Mia e la coscienza ".

2) Traina Tino - Partanna (TP) - per la poesia "Non fosti mai".

3) Belviso Lia - Sciacca - per la poesia "Che ne sai tu dell'amore".

Riconoscimento Culturale a:

Esther Moura - Rio de Janeiro - Brasile - per la lirica " Onde vive a poesia?

Ana Garcia Silva - Ecuador - per la poesia "Primera fobia ".

Jacyr Anderson Freitas - Guiz De Fora - Brasile - per la poesia " Los Trabajos".

Peter George Russel -Bristol - Inghilterra - per la poesia " Packing - In partenza ".

Teresa Marzialetti - Libertad - Uruguay - per la poesia " La homilia del mar ".

Premio speciale del Presidente a:

Simeoni Bianca Maria per la lirica " Estasi".

Menzione d'onore a:

Gaggioli Saverio - Porretta Terme(BO) - per la poesia "Pianto Ienito".

d) Narrativa edita ed inedita:

l) Amatiello Pino - Roma - per il romanzo " Dragunara ".

2) Agnello Nino - Agrigento - per il romanzo " La casa con gli ar chi".

3) Iannucci Franca Elisabetta - Monserrato (CA) - per i racconti " Cani liberi Cattivi".

Menzione d'onore a Sorce Calogero e Plicato Rosa Maria - Favara (AG) - per il romanzo " Borgo antico ".

Riconoscimento culturale a:

Gustems Julian - Santa Catalina - Spagna -per il racconto "Escena".

Jose Luiz Dutra de Toledo - San Paolo - Brasile - per il testo "Nossus familias perderam seu chao immemorias".

Premio Speciale del Presidente a Licia Cardillo per "Fiori di Aloe".

e) Teatro:

1) Ferrari Paolo - Milano - Astratta Commedia.

f) Pittura e grafica:

1) Bondì Francesco - Liceo Scientifico - Menfi.- Menfi.

Aspettando un' "Estate" diversa

L' "Estate Zabut '98" si è ormai conclusa, ma di essa si continuerà ancora a parlare, dal momento che si è lasciata dietro una scia di commenti non del tutto favorevoli.

Intanto l' "Estate Zabut" con la vera estate, stagione meteorologica, ha avuto in comune soltanto il nome, ma non l'inizio, né la durata perché è cominciata il 5 agosto quando ormai le serate si erano fatte fresche o addirittura umide e sugli intirizziti spettatori calava un'invisibile, ma penetrante nebbiolina, causa scatenante di artrosi e reumatismi, e si è esaurita dopo appena un mese.

Anche un antico proverbio sambucese sembra constatare il ritardo dell' "Estate Zabut", recitando così: "Austu e riustu è capu di mmernu" . Più di così!

Ritardi a parte, l'impressione più viva che suscita questa manifestazione estiva, è quella di un lento declino, di un'inesorabile agonia. Ideata negli aurei (almeno dal punto di vista culturale) anni '80 e partita alla grande, a poco a poco, con l'andar del tempo, è calata di tono e di gusto e adesso sopravvive alla meno peggio, come un ammalato tenuto in vita artificialmente.

Certamente, si può obiettare, i soldi sono pochi, siamo ben lontani dalle cifre di cui si disponeva un tempo. Obiezione più che giusta. Allora perché non puntare sulla qualità, piuttosto che sulla quantità? Pochi spettacoli, ma buoni.

Sì ai film, proiettati su uno schermo decente, con un audio che permetta al pubblico di percepire le parole, magari inserendone qualcuno di prima visione, sì al cabaret, ai gruppi musicali, alle commedie, no assoluto al Carnevale estivo che probabilmente, nelle intenzioni dei promotori, avrebbe dovuto coinvolgere il pubblico in balli e recite, ma che si è rivelato piuttosto squallido.

Anche le gare di sci nautico sono sempre meno seguite, eppure tempo fa avevano suscitato un grande entusiasmo, le rive del lago Arancio erano gremite di gente attratta forse, allora, siamo costretti a pensare, solo dalla novità della manifestazione.

Altra grave pecca delle ultime "Estati Zabut" è l'abbandono completo di Sambuca e la scelta di Adragna e del Piazzale Bammina come palcoscenico di tutti gli spettacoli. Certamente la vita estiva della stragrande maggioranza dei sambucesi si svolge nelle zone di villeggiatura, ma immaginatevi l'impressione che sicuramente deve avere il turista che visita il nostro paese dal tardo pomeriggio a sera inoltrata: penserà di essere capitato in un paese - fantasma, oppure che a causa di qualche immane sciagura la cittadina sia stata evacuata, ma poi si ricrederà perché, salendo su per il Corso, vedrà gli sparuti gruppi di vecchietti seduti davanti ai circoli a dimostrazione che qualche abitante è ancora rimasto.

E allora cosa fare? Soprattutto tentare di far rinascere, un po' di vita a Sambuca e non soltanto d'estate, cercando di creare qualche attrattiva per i giovani che preferiscono sempre più andare fuori a trascorrere le loro serate, interessarli usando la fantasia, l'intelligenza, una grande dose di buona volontà e magari ... qualche soldino in più!

Maria Maurici

MILICI NICOLA
MATERIALE DA COSTRUZIONE ARTICOLI IDROTERMOSANITARI
Viale A. Gramsci - Tel. 0925/942500
SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA
L'EMIRO
APERTO ANCHE LA DOMENICA
SERVIZIO A DOMICILIO
Via Teatro, 12/16 -Tel. (0925) 941295 - 941840
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

MACELLERIA
STABILE GIUSEPPE
Carni di Iª Qualità
Servizio a Domicilio
Via E. Berlinguer, 66 -Tel. 943491
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Riceviamo e pubblichiamo • Riceviamo e pubbli-

ASSOCIAZIONE SPORTIVA ZABUT

In occasione dell'incontro avuto venerdì, 21 c. m. da questa Associazione sportiva Zabut - Calcio con il Signor Sindaco e l`Assessore allo Sport, non abbiamo rilevato nel corso del colloquio alcuna certezza sull'erogazione del contributo che questa Amministrazione intende concedere alle Associazioni sportive per assicurare la continuità dell 'attività, ma soltanto la volontà di assumere degli impegni di erogazione di contributo non quantificabile per la stagione sportiva `98-'99.

Questa Associazione, nell'incertezza della situazione che si è venuta a creare, non può programmare l'attività calcistica per la stagione sportiva `98-'99.

Signor Sindaco, Signori Consiglieri, la certezza nell'erogazione del contributo, nella continuità del tempo, alle Associazioni sportive operanti in questa città, è basilare per il prosieguo delle attività di queste Associazioni che beninteso non hanno scopo di lucro, ma soltanto la passione di alcune persone di portar avanti lo sport sambucese, coinvolgendo numerosi giovani verso lo sport e la cultura.

Pertanto questa Associazione, alla luce di quanto sopra, comunica alle S. L. che depotenzierà l'attività svolta nella passata stagione calcistica 97- 98 con la non iscrizione della prima squadra al prossimo campionato provinciale di III categoria e proseguendo l'attività sportiva nell'ambito del settore giovanile scolastico che è l 'attività prevalente di questa Associazione, pur con immensi sacrifici personali e di carattere anche economico da parte della dirigenza e nella speranza che i settori produttivi commerciali e professionali di questa città non ci facciano mancare il loro appoggio economico, che hanno sempre dato quando sono stati chiamati a contribuire per non far morire lo sport sambucese.

Signor Sindaco e Signori Consiglieri, fra poco sarà inaugurato il campo di calcetto, prossimamente il Palazzetto dello Sport, queste strutture per poter funzionare e svolgere l'attività sportiva con il contributo delle varie associazioni locali hanno bisogno del sostegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale. Senza il Vostro sostegno lo sport a Sambuca morirà lentamente.

Per le sorti a cui va incontro lo sport sambucese, questa Associazione ha voluto lanciare un grido di allarme.

Distinti saluti.

Il Presidente
Serafino Luigi

INTERVISTA A FRANCESCO GANDOLFO

Gandolfo, un giovane di grande esperienza

Francesco Gandolfo, 18 anni,iscritto all'ultimo anno del Liceo Commerciale di Santa Margherita , ma prima di tutto cavaliere di grande esperienza agonistica, con molte vittorie alle spalle.

A quanti anni ha messo il primo piede sulla staffa?

"Ho cominciato a montare a quattordici anni a casa mia da autodidatta, mi è subito piaciuto e ho iniziato a montare da agonista".

Dove ha montato per tutta la sua carriera agonistica?

"Il primo circolo ad ospitarmi fu l'"Oliveto" di Castelvetrano, dove Nino Barresi cominciò a seguirmi, successivamente, sempre nello stesso circolo fui preparato da Giuseppe Amari e dopo a Palermo da Giovanni Gioè che mi segue tuttora".

Quanto tempo dedica all'attività equestre?

"In genere tre ore al giorno, visto che devo anche studiare, ma adesso, che sono in vacanza, dedico ai cavalli tutta la giornata. Mi piacerebbe dedicare più tempo ai cavalli, anche d'inverno, ma purtroppo non ho il tempo".

A che tipo di gare ha partecipato dall'inizio della sua carriera fino ad ora?

"Ho fatto molta gavetta, quindi, ho partecipato ai più svariati tipi di gara, da piccoli concorsi regionali fino ai campionati italiani e alla prestigiosa Coppa della Società di Piazza di Siena".

Quali sono stati i suoi successi più importanti?

"Recentemente ho ottenuto un 4° posto, su 65 partenti, al concorso nazionale di Etrea vicino Milano, dove mi sono scontrato con nomi del calibro di Vincenzo Chimirri ed Emilio Purricelli; ho vinto, inoltre la prova individuale della "Coppa della Società" a Piazza di Siena, ho preso parte quest'anno per la prima volta ai campionati italiani e partecipato anche a dei concorsi nazionali a Grosseto. Sono arrivato anche ottavo ai giochi della Gioventù in sella a Manhattan. In Sicilia sono stato primo, con uno dei miei cavalli: Nessuno, nel Gran Premio al Palasport, davanti a Turi Vacirca e ho preso parte ai campionati regionali siciliani".

Quali cavalli ha a disposizione adesso?

"Per adesso sono : Nessuno, il mio cavallo di punta, Juhas e Mister T. e un altro puledro figlio di Quindam de Revel; vista la genealogia spero che abbia molto successo".

Quali sono i progetti per il futuro di Francesco Gandolfo?

"Prima di tutto vorrei finire gli studi e prendermi il diploma, poi potrei entrare in un nucleo di forze dell'ordine a cavallo, anche per adempiere il servizio militare. Chissà, può darsi che un domani decida anche di trasferirmi a lavorare fuori".

di Enrico Perez

SALA GIOCHI
MONTALBANO
E
MAGGIO
Corso Umberto I°, 140
SAMBUCA DI SICILIA

Autoscuola
MINERVA
di Buttafuoco Francesca
Via Roma, 25 - Tf. 0925/941258
SAMBUCA DI SICILIA

PECORARO AUTOMOBILI
VENDITA AUTO NUOVE
E USATE MULTIMARCHE
VEICOLI INDUSTRIALI
Via G. Guasto, 19 - Tel. 0925-943302
Cell. 0336-894516
SAMBUCA DI SICILIA

ELETTRONICA
DI PASQUALE
Via S. Antonino, 20
Tel. 0925/942297
SAMBUCA DI SICILIA

GULFA mangimi
Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94
POLIAGRICOLA 285 scrl

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.
Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni
Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 943391

In ricordo di Lidia Vichier

Il 16 agosto, a Milano all'età di 92 anni si è spenta Lidia Vichier Amodeo.La "biografia amorosa" (così è stata definita la poesia che qui riportiamo) del figlio Leone rievoca una vita intensa, antoconformista che ha lasciato una traccia profonda nella nostra comunità.
A Rori, Leone, Wanda e Ada le più sentite condoglianze da parte de La Voce.

A MIA MADRE

Mamma, mami, mita, maman, mamuska.
Con quanti nomi ti ho chiamata,
perfino , mentre più invecchiavi,
"picciuttazza".
Bastava ravviarti i capelli,
metterti un foulard al collo e gli orecchini
ed eri sempre tu, col tuo bel volto limpido e sereno,
"la signora madre" come ti definiva tuo marito.
Folle presunzione la mia!
Ho creduto talvolta che tu fossi eterna
per sempre raccontarci le vecchie storie di Lipari e di Francia,
per suonarci "Frou Frou" sul pianoforte
e per entrare insieme nel Duemila.
Tanto hai fatto per me ed i miei fratelli.
Tutto ci hai dato, non possedevi nulla:
solo la pensione, frutto del tuo lavoro,
e il nostro amore. E sempre ci seguivi
di città in città, da una nazione all'altra.
Eri nata nelle Eolie, isole dei venti e di vulcani,
aperte al mare e al mondo,
con il ricordo della "douce France"
nel cuore dei tuoi genitori.
Sei venuta a Sambuca,
che ti apparve allora chiusa e arcigna,
seguendo il tuo onesto marito antifascista.
Per lui il confino fu anche una fortuna
perché lì ti conobbe. Poi spesso ti chiamava
"Lidia mia bella e buona".
Grazie per averlo amato ed essergli stata
sempre vicina negli entusiasmi e nelle delusioni
che tutti attraversiamo nella vita.
A quante generazioni di sambucesi
hai insegnato a scrivere, a pensare e a ben portarsi?
Non ho mai assistito alle tue lezioni,
ma mi si raccontava
della tua serietà, bravura e intelligenza.
Ti sei spenta in un attimo
nel torrido Ferragosto di Milano
senza soffrire e con serenità
senza mai lamentarti e disturbare,
com'era tua abitudine.
La sera prima avevi recitato con me,
a fatica, balbettando,
la Preghiera per gli agonizzanti.
Poi alcuni versi della Divina Commedia
per tenerti sveglia la mente
Io iniziai "Nel mezzo del cammin di nostra ...
- e tu aggiungesti - ...vita".
Di cantica in cantica giungemmo infine al Paradiso,
là dove, ne son certo, incontrerai
"L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE"
Addio madre,
riposa in pace

Leonello Amodeo

È morto il dott. Gaspare Mangiaracina

Il 3 maggio 1998, dopo una malattia sopportata cristianamente, si è spento il dott. Gaspare Mangiaracina, medico apprezzatissimo e uomo cortese e generoso.

Era nato il 2 settembre 1923. Specializzatosi a Pisa in Pediatria e a Pavia in Odontoiatria, esercitò la sua professione, con zelo e deontologia, a Milano e a Sambuca. La Voce, nel ricordare il dott. Mangiaracina, porge sentite condoglianze alla moglie Maria Grazia, ai figli Lara, Davide, Fabiola e Alessia, ai fratelli Aldo, Benito e Maria.

Pietro La Genga, notissimo poeta e autore di teatrro, ha voluto ricordare l'amico scomparso con una commovente composizione poetica:

A Gaspare Mangiaracina

O caru Gasparinu,
chi sì nni l'Aldilà,
di quannu ni lassasti
lu sai? nun passa un jornu
chi nun pinsamu a tia,
a tia chi affruntasti
la morti acerba e ria
cu granni stoicìsimu
e gran serenità.
Splèndidu esempiu dasti
a nui chi strascinamu
la vita ancora cca,
a nui chi stamu a chiànciri
la to scumparsa ràpida
di valurusu medicu
e d'omu di buntà!

Michele Vaccaro

RITA GIACONE CI HA LASCIATO

Per una tragica fatalità, è deceduta in Palermo, il 21 aprile scorso Rita Giacone. Dopo la scomparsa del coniuge, Giovanni Vincenti, essa occupava il suo tempo nelle premure che riversava ai suoi nipotini Giovanni e Valeria e nella cura dei fiori del giardino che costituivano la sua grande passione.Ma Rita era sempre disponibile ad aiutare e consigliare quanti le si rivolgevano, rivelando sempre le sue grandi doti di umanità, di carità e di altruismo. Di tanto in tanto veniva in Adragna per curare, anche qui piante e fiori e per ricercare le sue amiche con le quali si intratteneva volentieri a rivangare i ricordi più belli della giovinezza. Devota alla Madonna dell'Udienza, nella ricorrenza dei festeggiamenti, era sempre presente per coprire il percorso a piedi scalzi. Oltre che per la sua giovialità e per la sua cordialità è ancora ricordata, dai suoi ex alunni, per il proficuo metodo d'insegnamento della Lingua Francese. La Voce di Sambuca si associa al dolore dei familiari.

ANAGRAFE LUGLIO AGOSTO *(dati raccolti da Anna Maurici)*

MATRIMONI

Cacioppo Antonio e Leggio Adriana Maria	01/08/98
Santoro Pasqualino e Pumilia Giuseppa	03/08/98
Interrante Giorgio M.e Rizzuto Giovanna	05/08/98
Gulotta Gian Paolo e Bilello Maria Teresa	06/08/98
Giglio Domenico e Bascio Dina	06/08/98
Proietto Calogero A. e Russo Lucina	08/08/98
Ciaccio Matteo S. e Armato Giuseppina	10/08/98
Valore Antonio e La Sala Caterina	10/08/98
Palermo Gaspare e Greco Renata	18/08/98
Vomo Luigi e Maggio Marilena	26/08/98

NASCITE

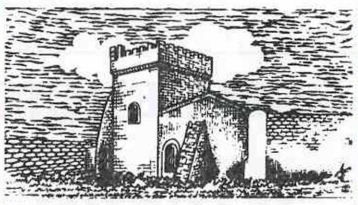
- Di Bella Letizia, Maria Noemi - Palermo 31/07/98 di Cristoforo e Pumilia Maria Pia.
- Vaccaro Davide, Domenico - Castelvetrano 16/08/98 di Giuseppe e Maggio Margherita.
- Vaccaro Domenico - Castelvetrano 16/08/98 di Calogero e Pinzarrone Rosalba.
- Abruzzo Giuseppe - Castelvetrano 19/08/98 di Girolamo e Zinna Claudia.
- Bonsignore Giovanni - Sciacca 24/08/98 di Maurizio e Pasini Maria.
- Calcara Giusy, Natalia - Sciacca 25/08/98 di Salvatore e Di Giovanna Deborah.

MORTI

Renda Melchiorre	31/07/9
Oddo Lucia	19/08/98
Giglio Filippo	21/08/98
Cacioppo Paolo	27/08/98
Gagliano Giorgio	28/08/98
Di Bella Maria	29/08/98

OFFICINA BENZINA E DIESEL
GUZZARDO ALBERTO
Viale E. Berlinguer - Tel. 941097
SAMBUCA DI SICILIA

TA
A. TARANTINO
ESAMI DELLA VISTA
Centro Lenti a Contatto
Via Della Vittoria, 318
Tel. 0925/71.262
MENFI (AG)


VINI CELLARO
Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO
Coop. Cantina Sociale CELLARO
C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

AUTOTRASPORTI
Adranone
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

EDICOLA - CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLI
Maria Bongiorno
Esclusiva Gig
Art. da Regali, Moschino,
Blu Marine, Luisa dei Medici
Via Roma, 28 - Tel. 0925/942942
SAMBUCA DI SICILIA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA
CATANZARO ANTONINO
Via F.sco Crispi - Tel. 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

IL GOMITOLO
di Verardo Maria
BIANCHERIA INTIMA
MERCERIA
Via Torre, 1
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore Responsabile - Licia Cardillo, Condirettore - Gori Sparacino, Direttore Amministrativo Direzione, Redazione, e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - Tel. (0925)) 94.32.47 Fax (0925) 94.33.80 - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo £. 25.000- benemerito £. 100.000 - sostenitore £. 150.000 - estero 30 dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo scrl - Viale Magna Grecia, 18 - Tel./Fax (0925) 94.34.63 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %.

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

M. EDIL SOLAI s.r.l.
CERAMICHE E PARQUET
FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI
V.le A. Gramsci - *SAMBUCA DI SICILIA* - Tel. 0925/94.14.68

Sú discount
SUPERMERCATO CON SALUMERIA E MACELLERIA. SI EFFETTUA SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO DI PUNTI ELETTRONICI GIS AI POSSESSORI DELLA MILLIONAIRE CHIP CARD

DISCOUNT RISPARMIO 2000
• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - *SAMBUCA DI SICILIA* - Tel. 0925/941686

Lachabuca scrl
SERVIZI
Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO ANTONINO
Articoli da Regalo
Elettrodomestici
Ferramenta Vernici e Smalti
Casalinghi
Cucini Componibili
Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMMERCIO MANGIMI E CEREALI
Armato Felice
AGENTE RAPPRESENTANTE
Tel. 0925/94.16.63
0336/896960
VICOLO CONO, 4 - 92017 SAMBUCA DI SICILIA

• BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA •
FREE TIME
di Salvatore Maurici
Via Roma, 12 - *SAMBUCA DI SICILIA (AG)* - Tel. (0925) 94.11.14

TRINACRIA
di Guasto G. & Sciamè S.
IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA
Vicolo Oddo, 8 - *SAMBUCA DI SICILIA* -Tel. 942527 - 943545
Cell. 0330/832975 - 0368/3111223

Speciale • Speciale • Speciale • Speciale • Speciale

Lions Club
Sambuca Belice

Istituzione Gianbecchina
Sambuca di Sicilia

Città di
Sambuca di Sicilia

Convegno del 28 Giugno al Teatro L'IdeA su Gaspare Puccio e Cristoforo Grossi due Protagonisti della Rivoluzione Napoletana del 1799

Saluto del Presidente del Lions Club Sambuca-Belice Rag. Mommo Ferraro

Carissime amiche, gentili signore, amici Lions che siete intervenuti, questa sera, a questa nostra manifestazione per onorare degnamente la memoria ed il sacrificio di due protagonisti della Rivoluzione napoletana del 1799, accomunati nello stesso destino: il sambucese Gaspare Puccio e Cristoforo Grossi di Lagonegro.

Il mio affettuoso saluto va a tutti voi ma consentitemi, in modo particolare, agli amici lions Ernesto Caprio e Domenico D'Alessandro del club napoletano, all'amico concittadino Rori Amodeo venuti da lontano per partecipare da protagonisti ai lavori all'Istituto Italiano di studi Filosofici di Napoli, rappresentato dal Prof. Vittorio Di Cesare, per aver privilegiato Sambuca quale sede della mostra itinerante che inaugureremo e visiteremo subito dopo la conclusione di questa conferenza.

Il mio sentito grazie al nostro sindaco Lidia Maggio ed alla Istituzione Gianbecchina nelle persone del presidente e dell'architetto Alessandro Becchina che hanno subito accolto la nostra iniziativa, rispondendo con la solita, eccezionale disponibilità.

Un ringraziamento particolare al Prof. Michele Vaccaro, autore del libro: Gaspare Puccio e i martiri del 1799 e alla Prof.ssa Licia Cardillo, per l'entusiasmo con cui sta portando avanti la ricerca su Gaspare Puccio ed sul contesto storico che gli fa da cornice. Una iniziativa, la nostra, che si inserisce in quella veramente grandiosa del Lions Club Napoli 1799 che, come è noto, ogni anno svolge almeno un service sulle tematiche di quella rivoluzione e che quest'anno, in occasione del bicentenario, ci ha privilegiato dell'ambìto onore di parlecipare alla manisfestazione inaugurale.

Non sta a me parlare di Gaspare Puccio. L o faranno altri amici con maggiore competenza e conoscenza di quei fatti e di quelle tragiche vicende. Solo una riflessione mi sia consentita. Notare con orgoglio, senza alcuna visione o pregiudizio campanilistico, come Sambuca nel passato e nel presente abbia intrecciato le sue vicende a quelle più grandi della storia dando il suo contributo di idee, di uomini, di sacrifici per l'affermazione della libertà e del progresso.

E' stato così nel 1799 con Gaspare Puccio, nel 1860 con il generale La Porta ed i garibaldini della Colonna Orsini che, inseguiti dall'esercito borbonico trovarono accoglienza generosa e sicuro rifugio nel nostro territorio, è stato così nel 1943 con Girolamo Guasto, martire dei nazifascisti durante la Resistenza. E' stato così in tanti altri appuntamenti della storia e della cultura. E' proprio in questo solco di tradizioni, nella tenace custodia del nostro passato per meglio proiettarci nell'avvenire che oggi onoriamo Gaspare Puccio e con lui Cristoforo Grossi.

Mi sembra opportuno concludere, a questo proposito, con una felice espressione di Vincenzo Cuomo:

"...Seppero morire con dignità e coraggio, dando agli occhi della storia una prova di grande valore individuale.

Morirono per le loro idee, ma, soprattutto, per il trionfo di una civiltà che i tempi ancora non si erano mostrati maturi per accogliere ".

Ed ora credo, sia venuto il momento di dare inizio ai nostri lavori. Passo, quindi, la parola all'amico Ing. Accidenti che introdurra' i nostri ospiti.

Saluto del Presidente Lions Club "Napoli 1799"

Avv. Ernesto Caprio

Ringrazio in modo particolare l'amico Girolamo Ferraro, Presidente del Lions Club Sambuca Belice e la Prof. Olivia Maggio Sindaco di Sambuca che hanno voluto invitarci in questo convegno che celebra la figura del vostro concittadino Gaspare Puccio e del Calabrese Cristoforo Grossi, martiri della Repubblica Napoletana del 1799.

E il Lions Club Napoli 1799, che mi onoro presiedere, chiamandosi con questo nome, non poteva non essere il primo ad inaugurare le celebrazioni del Bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799.

E così il 22 gennaio di quest'anno, presso il Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, abbiamo invitato i Presidenti Lions e i Sindaci della città natali dei martiri giustiziati a Piazza Mercato, vivendo tutti insieme, e Sambuca era composamente presente, un momento molto suggestivo nell'esaltazione di uomini-eroi come Gaspare Puccio e Cristoforo Grossi che hanno con dignità affrontato il patibolo per un ideale comune di libertà.

E in questo contesto è nata l'idea di voler ristampare in anastatico l'Albo della Rivoluzione Napoletana del 1799 pubblicato nel 1° centenario da Croce, Di Giacomo, Ceci e D'Ayala da tempo esaurito e introvabile.

Così come si è voluto realizzare anche un annullo filatelico commemorativo della manifestazione.

Ma l'iniziativa nata per dare il tempo a tutti e soprattutto ai giovani di approfondire col proprio senso critico gli avvenimenti per una riappropriazione della memoria storica, continua mediante l'opera dei numerosi

(segue alla IV)

GASPARE PUCCIO E LA TRADIZIONE DEMOCRATICA A SAMBUCA

di Rosario Amodeo

Voglio iniziare l'intervento esprimendo tutto il mio compiacimento per questo incontro commemorativo; e con il compiacimento, il plauso incondizionato all'amico Mommo Ferrara che ha voluto e promosso l'incontro, che tra l'altro cade bene: ricorre infatti tra pochi mesi il bicentenario di quel glorioso 1799.

Qualcuno dei presenti ricorderà che negli ultimi decenni, più volte ho scritto su "La Voce di Sambuca" per ricordare Gaspare e sollecitare l'interesse della comunità verso lo sfortunato concittadino.

Oggi che la mia sollecitazione viene raccolta, sono lieto di presentare il lavoro che il valente studioso Michele Vaccaro ha predisposto in vista di questa solenne occasione. Sarebbe stato infatti incompleto ricordare Gaspare senza ricostruire il quadro cli riferimento dentro il quale il suo impegno si è sviluppato e tragicamente concluso.

Michele ha avuto poco tempo per il suo lavoro; ma è riuscito a stare nei tempi promessi e a darci anche una elegante edizione. Nei giorni scorsi ha voluto leggermene il testo e ho apprezzato la capacità di sintesi, il rigore, la bella forma. Il titolo del primo capitolo recita: "La Repubblica partenopea: Nascita e fine di un sogno". Anche i titoli sono importanti, in quanto spesso indicano il binario lungo il quale la ricerca si è svolta. In questo caso Michele ha definito la Repubblica Partenopea"un sogno".

E di un sogno in effetti si è trattato;un sogno che sottende una speranza immensa alla quale l'uomo, nell'alternarsi delle peripezie della storia, non potrà mai rinunciare: il sogno di cambiare il mondo, con l'annesso corredo di illusioni, di sacrifici e anche di velleità.

Vi invito a leggere il testo di Michele: anche se la letteratura sull'argomento è sterminata, egli è il primo storico sambucese ad avere affrontato l'argomento e probabilmente uno dei pochi in Sicilia.

Ma perché Gaspare è importante per Sambuca?

Io immagino questo giovane che sbarca a Napoli. provenendo dall'estrema periferia del Regno. e si innamora delle nuove idee di libertà e di uguaglianza.

Fin dal gennaio '99, quando ancora la Repubblica non era stata proclamata e i francesi non erano entrati in città s'impegna a manifestare, a propagandare, a testimoniare, senza risparmiarsi. Poi partecipa alla spedizione di Puglia, nel tentativo di assicurare alla Repubblica il controllo di quella regione; e poi combatte fino all'ultimo, e l'armata sanfedista lo cattura mentre tenta un'estrema difesa del suo sogno sparando con una batteria dai loggioni dell'ospedale dov'era praticante di medicina.

Non conobbe resa, né lui, né il suo compagno Cristoforo Grossi, entrambi componenti del "battaglione sacro" della Repubblica; presi assieme con le armi in pugno, morti assieme.

Onore anche a Cristoforo e grazie agli amici napoletani scesi fin quaggiù per onorare assieme a noi Gaspare e Cristoforo.

E torno al quesito: perché Gaspare è importante per Sambuca?

E' importante perché con lui inizia una tradizione democratica così radicata da dare alla nostra cittadina tratti originali rispetto ai paesi limitrofi, e più in generale meridionali, che resteranno a lungo una desolata vandea. Una tradizione che mi fa piacere evocare attraverso alcuni momenti emblematici.

Nel corso dell'800 il nostro ceto civile non fu sanfedista, non fu reazionario. Più tardi, certo, aderirà al Fascismo per infallibile istinto di classe; ma per molti decenni, fino a quando i contadini non chiederanno la terra, non si mostrò refrattario al cambiamento. A metà dell'800 fu inaugurato un teatro, edificato a proprie spese da facoltosi cittadini amanti dell'arte, denominato "L'idea"; e per circa un anno, tra il 1856 e il 1857, ad opera di Vincenzo Navarro si pubblicò "L'Arpetta", giornale di amenità letterarie che usciva ogni dieci giorni.

Era, il Navarro, un medico umanista, poeta e letterato, nato a Ribera nel 1800; trasferitosi a Sambuca, vi mise radici, e vi morì nel 1867. E' autore di un Cenno intorno a Sambuca, lusinghiero per il paese, che così si conclude: "Chi conosce la oscura ignavia di assai comuni della Sicilia avrà da maravigliare e compiacersi alla vista di un bel raggio di luce che in Sambuca da qualche tempo risplende ...".

Nel 1860 Vincenzo Navarro col figlio Emanuele —uno scrittore di buona notorietà a cavallo tra l'800 e il '900 — accolse con altri maggiorenti la garibaldina Colonna Orsini, respinta dalla vicina Giuliana. Ha commentato Sciascia: "Il diverso contegno dei due paesi vicini dice come la classe dei notabili fosse a Sambuca aperta alle nuove idee: avevano infatti rapporti con uomini politici e letterati di altre città siciliane, tenevano biblioteche aggiornate, pubblicavano un giornaletto letterario."

Emanuele Navarro giovanissimo—era nato a Sambuca nel 1838— lo troviamo nel 1860 nel gabinetto di Antonio Mordini, proditatore di Garibaldi in Sicilia, e direttore de "Il precursore", giornale fondato da Crispi in Palermo liberata.

Nel 1905 un altro notabile, don Calcedonio Ciaccio. pubblicherà un libro: "La questione sociale", le cui tesi di orientamento socialista aveva già esposto dalla ribalta di questo teatro innanzi a un pubblico numerosissimo .

Il ceto intermedio e in esso soprattutto gli artigiani, era apertissimo alle nuove idee.

Nel 1887 e nel 1888 si era costituito a Sambuca un circolo segreto anarco-comunista-umanitario, ispirato al pensiero di Cafiero, che nella grotta di un feudo celebrava riti anarchici, come è raccontato da Pier Carlo Masini nella biografia di Cafiero e da Domenico Tarizzo nella storia dell'anarchia. Vi era dunque un sodalizio vivace di opposizione, con una ideologia confusa e pasticciona, ma sicuramente progressista.

Del resto gli artigiani alleati ai contadini—che impareranno presto a diventare prima socialisti e poi comunisti—già agli inizi del '900 si porranno come concreta alternativa al ceto civile nel potere municipale. L'avvento del Fascismo arresterà l'ascesa di questo blocco sociale, che però pianterà le sue bandiere sulla torre del Comune all'indomani della Liberazione, e non le ha più ammainate, così da meritare a Sambuca, nel secondo dopoguerra, l'appellativo di "Piccola Mosca".

Nell'aprile 1924 si svolsero, tra gravi violenze e brogli di ogni genere, le ultime elezioni politiche nazionali dell'Italia liberale.

Mussolini era già al potere da due anni e il clima era molto avvelenato: un candidato socialista (l'emiliano Piccinini) era stato ucciso e altri aggrediti e feriti, mentre la propaganda era molto spesso impedita all'opposizione.

Il PSI in particolare dov'era più debole, come in Sicilia, stentava a compilare le liste: farne parte richiedeva ormai doti notevoli di coraggio. Occorreva cercare i candidati nelle roccaforti rosse. E infatti uno lo trovò a Sambuca: aveva ventisette anni e si chiamava Tommaso Amodeo. Ebbe 650 voti di preferenza sui 7.673 ottenuti in tutta la circoscrizione elettorale della Sicilia. Buona parte di quei 650 voti furono espressi da Sambuca, a dispetto delle intimidazioni.

Poi fu l'oscuramento fascista; ma mai il regime riuscì a smantellare del tutto a Sambuca—che ebbe quattro confinati, due ammoniti e un diffidato — l'organizzazione politica delle Sinistre, e in particolare quella comunista. In Italia, nell'arco del Ventennio, i confinati furono diciassettemila su una popolazione di quaranta milioni: uno ogni duemi-

(segue alla IV)

Come Fallisce una Rivoluzione

Intervento del Prof. Michele Vaccaro

Apro il mio intervento ringraziando i relatori venuti da Napoli, la prof.ssa Licia Cardillo e il sindaco di Sambuca, prof.ssa Lidia Maggio. Un ringraziamento particolare va al rag. Mommo Ferrara, presidente del Lions Club Sambuca-Belice, per aver avuto fiducia nelle mie modeste qualità di scrivano, e al dott. Rori Amodeo, presidente dell'Istituzione "Gianbecchina", per la stima e l'effetto che sempre mi ha trasmesso una "malattia" che si chiama Gaspare Puccio ovvero la rivoluzione partenopea del 1799. Più che di "malattia" si potrebbe parlare di "morbo", visto che sta contagiando molti studiosi. In me questa "malattia", continuo a usare il linguaggio figurato, non ha trovato efficaci anticorpi, poiché la mia passione per la storia è innata. Durante le mie ricerche, ho appurato che tra gli storiografi della rivoluzione del '99 non figuravano autori siciliani, anche perché gli isolani, a eccezione di un'esigua parte del ceto medio, si erano schierati dall'altro lato della barricata, cioé dalla parte di Ferdinando IV. Tra i martiri del '99, inoltre, si contano appena tre siciliani: l'impiegato Domenico Perla, palermitano; il generale Pasquale Matera, siracusano, e Gaspare Puccio, sambucese, giovane studente di medicina. Nel mio piccolo, sollecitato dal rag. Ferrara e dal dott. Amodeo, ho cercato di colmare questa lacuna. Ho così intensificato le ricerche e gli studi sullo sparuto gruppo di giovani intellettuali che si era nutrito alle fonti dell'anticlericalismo del Giannone e dello storicismo del Vico.

Gruppo sempre inquieto, sempre più esasperato dai conflitti e dalle ambiguità del potere ufficiale, tanto da abbatterlo e proclamare la repubblica. I giacobini partenopei, ingenui ideologi, eredi della cultura razionalistica e platonizzante dell'età precedente, neofiti dell'astrusa arte della politica, non riuscirono ad accattivarsi le simpatie del popolo, che non poteva comprendere o calarsi in un programma rivoluzionario poco rispondente alla realtà del luogo e del tempo. Lontani dal mondo della plebe miserabile e cenciosa, avevano fatto poco per scuoterla, per renderla partecipe, per avvicinarla alla causa repubblicana.

I rivoluzionari, accantonando diatribe dialettiche ed elucubrazioni, avrebbero dovuto procedere immediatamente a un'opera di riforma radicale, avrebbero dovuto accantonare concetti come Libertà e Democrazia e parlare dei bisogni materiali più elementari, avrebbero dovuto affrontare il problema dell'eversione feudale, ma le diffidenze del Direttorio, e le tendenze moderate di alcuni membri dello stesso governo provvisorio, ne impedirono la svolta liberatrice. Nel libro "Gaspare Puccio e i martiri del '99" ho dovuto sottolineare la profonda frattura fra i ceti intellettuali e le masse, nonché la natura, tutto sommato borghese e classista, del movimento innovatore, indirizzato a realizzare ideali liberali che erano estranei agli immediati bisogni delle classi meno abbienti. Problemi, questi, destinati poi a condizionare tutta l'età risorgimentale.

I repubblicani avevano pensato di guadagnare il consenso di "molti" con le loro idee, che coinvolgevano solo "pochi" e che non riguardavano il popolo, che i giacobini, con la loro generosa azione, avrebbero voluto rendere protagonista di una vita più democratica e civile, sottraendolo al gioco baronale e all'atavica servitù delle decime da pagare alla Chiesa. Nel celebre "Saggio storico", definito dal Salvatorelli «una perfetta teoria della rivoluzione», superando il pedagogismo umanistico e l'astrattezza ideologica, Vincenzo Cuoco volle precisare che «una rivoluzione non si può fare senza popolo e "il popolo non si muove per raziocinio ma per bisogno» Il sogno, pertanto, senza l'appoggio delle plebi era destinato a restare tale. La rivoluzione, che doveva «formare la felicità di una nazione», ne produsse la rovina. Una classe dirigente che aveva combattuto l'assolutismo, la grettezza, l'intolleranza religiosa, i privilegi elitari, la schiavitù del pensiero, che aveva trapiantato nella penisola l'ideale di libertà secondo i tempi nuovi e che aveva formato il comune senso della nazionalità, venne spazzata via dalle orde di "lazzaroni" e di sanfedisti del vicario di Ferdinando IV, il Cardinale Ruffo, il religioso(?) che con una mano benediceva e con l'altra assassinava. I repubblicani, come il Puccio, caddero sotto i colpi del dispotismo, certamente non 'illuminato', ma «seppero morire, come ha scritto il giornalista Cuomo, con dignità e coraggio, dando agli occhi della storia una prova di grande valore individuale. Morirono per le loro idee, ma soprattutto, per il trionfo di una nuova civiltà che i tempi ancora non si erano mostrati maturi per accogliere».

Morte di un giacobino

(Racconto di Licia Cardillo)

Alle 19 esce la Giustizia: la guardia che apre il corteo leva in alto uno stendardo blu e d'oro. Seguono i soldati della Compagnia Reale a cavallo vestiti di rosso, gli araldi della Gran Corte nei loro vestiti cupi,i confrati della Congregazione dei Bianchi con il saio bianco pieghettato, il cappuccio forato e l'immagine del crocifisso nella visiera. A breve distanza i due giovani nei sai neri., affiancati dai due confrati dei Bianchi. Chiude il convoglio una squadra di sgherri che cerca di trattenere la folla.

- Questo è Gaspare, chierico,- urla la guardia - studente medico degli Incurabili, di Sambuca Zabut, e si afforca per essersi reso reo di Stato.

I tratti, nel pallore del viso, appaiono netti, come scolpiti, gli occhi intensi e le labbra serrate. Vibrano le narici a catturare l'aria fredda di febbraio, l'ultima aria. Si gonfia il torace. E' fresca e sa di salsedine l'aria in Piazza del Mercato, la piazza dei martiri... degli eroi.... di.Corradino , di Masaniello, di Eleonora Fonseca Pimentel, di Gennaro Serra.....E il mare di fronte è un sentiero di scaglie argentate, sotto un cielo dello stesso colore . E' vischioso, carnale , vivo il profumo del mare e sa di alghe, di ricci, di terra lontana.... "E' là in fondo, oltre il mare ....Sambuca... Anche dal Castello di Zabut nelle notti di luna,si vede.una falce d'argento fredda, lontana ...e la rupe solca la valle come a raggiungerla. E' bello sentirsi cinti dal mare, cullati, protetti.. Tu Gaspare l'hai varcato ed ora vorresti tornare nel cuore del mare.....Ma non puoi ....Sei pronto a morire .....a scioglierti nelle scaglie argentate del mare...nella luce di Dio...

Il palco è parato di nero ....Si incupisce lo sguardo alla vista delle forche issate lassù...Sono diventate pesanti le gambe, e quel pugno allo stomaco, improvviso, bruciante e la nausea che chiude la gola, come un groppo e la voglia di chiudere gli occhi e i piedi di piombo e l'inerzia di tutte le membra...E' il corpo che non vuole morire....

- Questo è Cristoforo Grossi, studente medico degli Incurabili, di Lagonegro e si afforca per essersi reso reo di Stato...- Urla la guardia.

Suonano a morte le campane del Carmine. Din .....Don ... Din....Don..... Sono tonfi cupi , lenti sinistri... L'intervallo tra i due rintocchi è una polvere minuta di istanti nei quali fare scorrere una vita..... venticinque anni di vita.....e sono miniature le immagini, illogiche, assurde, colorate di infanzia..... di gioia, di vita. Di piombo è il corpo.... ma veloce il pensiero..... un lampo e percorre spazi e tempi infiniti ..... e arriva a Sambuca ...

Sono mille gli sguardi cupidi, curiosi....del branco ..sono fissi a guardare e aspettano...aspettano che tu muoia.

Sale Gaspare come Cristo e ad ogni piolo cola una manciata di vita." Quante manciate di vita, Gaspare, hai lasciato cadere .... Ogni istante si è portato via qualcosa di te .... Sei nato e hai cominciato a morire , ma quella morte serviva per vivere....Ora ti stanno togliendo la morte, ...ti stanno espropriando del diritto a morire. .... Tu e Cristoforo la morte, agli Incurabili l'avete toccata con mano: nel sangue, nelle pustole che nessun balsamo riusciva a guarire, nei grumi che riempivano grotte nel corpo, nel braccio che il chirurgo amputava , ma facevate barriera con gli altri di fronte alla morte...o aiutavate a morire ....E, al Largo delle Pigne, tu Gaspare l'hai vista.... e non è vero che lasciavi morire i feriti che erano dalla parte del Re...Non potevi....non avresti potuto lasciarli morire...E' vero: avevi sparato a colpirli quei maiali . Ma quando hai deposto il fucile....non potevi lasciarli morire....non li hai lasciati morire.....Non è dell'uomo lasciare morire..... "

Urla la folla ansiosa.

" Sono tanti e tutti contro di voi. Hanno fatto lega con la morte contro di voi."

E' piena la piazza di gente, i balconi di donne, di bambini impazienti, di vecchi, di fanciulle annoiate. Aspettano che inizi lo spettacolo, che si levi la tela. Mille mani lì sono alzate, una selva di mani e le voci, gli insulti.....

- E' un chierico!

- Un covo di Giacobini il collegio degli Incurabili...A morte i Giacobini!

"Sto morendo perché credevo in un sogno... la Repubblica ....un sogno durato un istante...sei mesi sono stati un istante.....

- Offrite questa morte in olocausto al Signore.

Arriva ovattata dal basso la voce del frate.

Cristoforo Grossi è rimasto ai piedi della croce.....in attesa della sua croce.... aspetta il suo turno.....

E' buio ormai con la benda sugli occhi ...ma Gaspare continua a vedere il ghigno del boia, la folla che freme.

" Quanti mostri hai incontrato...Per una legge della nazione stai morendo.....E ti dispiace morire ...ti dispiace lasciare la vita

E' all'ultimo gradino. Il boia infila il cappio nel collo, a mo' di collana .... è scabrosa la corda ....

-Muoio anche per voi! – grida dall'alto mentre il boia dà un calcio alla scala e il vuoto lo inghiotte.

- Viva il re ...Viva Dio – gli fa eco la folla.

Conclusioni di Domenico D'Alessandro

Responsabile culturale del Club Lions "Napoli 1799"

È importante constatare, a conclusione di questo dibattito su Gaspare Puccio, Cristoforo Grossi e la Rivoluzione Napoletana del 1799, che le migliori premesse sono state realizzate e persino le relazioni si sono articolate sui binari del grande entusiasmo che ha caratterizzato l'intera manifestazione.

Ai Lions di Sambuca ed in particolare al Presidente, all'amico Girolamo Ferraro, alla Prof. Olivia Maggio, Sindaco di Sambuca e al Dr. Rosario Amodeo un sentito apprezzamento per aver reso possibile la rievocazione di uno spaccato della nostra storia dal quale le nuove generazioni possono trarre alimento in quest'epoca dai valori incerti e senza miti.

Innanzi tutto la relazione del Dr. Amodeo ha spaziato attraverso due secoli di storia cogliendo quel filo conduttore che lega l'oggi al passato per proiettarlo, poi, verso un avvenire altrettanto impegnato.

Noi dobbiamo lavorare perché ciò sia possibile.Noi oggi esaltiamo Gaspare Puccio nel suo paese natio, noi intendiamo recuperare quei valori positivi per i quali egli spese la sua giovane vita rincorrendo "quel suo sogno di virtù e di gloria", ma non possiamo dimenticare che a pochi chilometri da qui esiste il paese dove nacque lo Speciale, un uomo che si accanì contro i patrioti.L'Avv. Marotta, Presidente dell'Istituto Italiano Studi Filosofici, nel commemorare a Nola Giordano Bruno, disse ai nolani che la concittadinanza con Bruno non avviene per eredità ma si conquista combattendo le stesse battaglie. È così anche per Puccio e Speciale. I concittadini di Puccio, al di fuori ed al di sopra dei confini del comune di nascita, saranno sempre quegli uomini che, lavoreranno per il progresso dell'umanità. I concittadini di Speciale saranno i servi del potere, coloro che ricorreranno persino all'eccesso di zelo pur di ingraziarsi i poteri.L'intervento del Prof. Michele Vaccaro, autore di un lavoro egregio svolto con la carica giusta, ci fa ben sperare circa la determinatezza del giovane studioso ad approfondire ed ampliare la sua ricerca.E che dire della "rievocazione della Prof. Cardillo?

Vivificati i giovani martiri nei valori positivi che ispirano le loro azioni, non esaltati ma avvicinati a noi quasi come familiari stretti.Un affresco dipinto con sentimento e tanto cuore che trasuda amore.È la primizia di un lavoro di ricerca di alto spessore qualitativo, un augurio sincero di buon lavoro.Un ricordo delle penose condizioni del deposito dove furono rinchiusi prigionieri Puccio, Grossi e altri giovani che sul soffitto dell'Ospedale degli Incurabili avevano montato una batteria si può trovare nelle memorie di Guglielmo Pepe laddove si può rinvenire anche il racconto tragicomico dell'arresto dei patrioti che furono presi assieme ai pazzi che erano da loro assistiti.

Gli avvenimenti di Napoli debbono essere d'insegnamento ancora oggi. È importante, però, non limitarsi alla cronaca di avvenimenti e battaglie. È indispensabile soffermarsi sulle motivazioni dell'impegno su entrambi i fronti.La Repubblica Napoletana del 1799 ebbe un retroterra culturale di grande spessore.

Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri furono i Maestri di una generazione di intellettuali che avevano aggiunto all'entusiasmo dell'età l'impegno ad incidere nel sociale.

Questi Maestri forgiarono una classe dirigente di intellettuali impegnata ad operare per "rendere libere le nazioni, una l'umanità, elevate a dignità umana le classi diseredate, dominatrice degli intelletti la scienza".

I giovani furono entusiasmati oltre ogni dire. Ora, invece di discettazioni teoretiche, a scuola si cominciava a riflettere su come creare, per i cittadini, migliori condizioni di vita, su come far produrre le campagne. È questo il prodotto della prima cattedra di economia politica sorta in una università europea, quella sorta a Napoli ed affidata ad Antonio Genovesi. Ricordiamo oltre 150 opere di giovani "napoletani" dell'epoca e tutte di grosso valore scientifico caratterizzate dal rigore della ricerca.

Napoli e Italia meridionale risentono ancora oggi di quella violenza che ne decapitò il fior fiore dell'intera classe degli intellettuali.

I caduti sono 99 per lo più afforcati, ad eccezione dei nobili cui fu riservato il "privilegio" della decapitazione. Un chiaro quadro di quanto essi siano radicati nella società civile appare evidente dalle loro categorie professionali: 22 avvocati, 13 ecclesiastici, 13 militari (tutti ufficiali tra cui un ammiraglio e due generali), 8 professori universitari, 8 nobili (3 principi, 1 duca, 1 conte e 3 marchesi), 4 medici, 4 studenti, 3 magistrati, 3 letterati, 2 notai, 19 dai vari mestieri per lo più artigiani).

L'approssimarsi del 1999 porta all'avvicinarsi delle celebrazioni del bicentenario. Noi ci terremmo lontani dagli appositi partiti, noi celebreremo le opere che quegli intellettuali hanno lasciato perché molte sono attuali ancora oggi. Il messaggio da consegnare alle giovani generazioni non può essere che questo: Ricercate, Verificate, Ragionate.

(segue dalla II)

GASPARE PUCCIO E LA TRADIZIONE DEMOCRATICA A SAMBUCA

di Rosario Amodeo

latrecento cittadini. Sambuca ne ebbe quattro. Non sfigura quindi sul fronte della Resistenza e della battaglia antifascista.

Voglio concludere con una provocazione intellettuale che riguarda l'elezione a sindaco di Lidia Maggio. Non è questa la sede per sviluppare l'argomento, cosa che potremo fare in un'occasione che mi consenta di esporre compiutamente il mio ragionamento. Mi limito quindi ad accennare al contenuto della provocazione.

Non so se Lidia sia un grande sindaco: la conosco poco e vivo lontano da qui. Ma certamente è molto giovane, non era ricca di esperienza amministrativa o politica quando fu eletta la prima volta e quindi non aveva al tempo zero le caratteristiche che generalmente si richiedono per ascendere a una carica di questo tipo. Ecco, io ritengo che l'elezione di Lidia costituisca un'ultima prova della testarda tradizione democratica di Sambuca.

All'inizio di questa tradizione c'è Gaspare. Perciò egli è importante per la storia di Sambuca. E perciò Michele ha ben meritato per avere ricostruito il quadro storico di riferimento dentro il quale la vicenda di Gaspare, tragica ed eroica ad un tempo, si è svolta.

Grazie.

(segue dalla I)

Saluto del Presidente Lions Club "Napoli 1799"

Avv. Ernesto Caprio

Clubs, Comuni, Associazioni, come questa sera sta realizzando il Club di Sambuca, il Comune di Sambuca e l'Istituzione Gianbecchina.

In questa scia di Napoli abbiamo svolto, unitamente all'Istituto Italiano per gli studi Filosofici, nella prestigiosa sede di Palazzo Serra di Cassano, un seminario rivolto ai giovani sugli intellettuali della seconda metà del settecento e la repubblica del 1799.

Seminario che sarà riproposto a novembre dove protagonisti diventeranno i giovani con tre interventi per sera, per arrivare a febbraio 99 quando l'intero corso sarà totalmente gestito da loro, dai giovani.

Contemporaneamente sul tema del 1799 abbiamo istituito una borsa di studio di 3.000.000 per gli studenti di scuole superiori del Distretto Campania Calabria e Basilicata, ricevendo molti lavori, e la commissione esaminatrice ha inteso "ex aequo" premiare due concorrenti:

Hanno vinto in due:

-un allievo della Nunziatella che ha tracciato il profilo biografico di un generale della sua scuola Ministro della Repubblica: Gabriele Manthonè

-una studentessa di un paesino in provincia di Cosenza che frequenta l'Istituto Professionale Pietro Mancini a Cosenza.

Un gran bel lavoro il suo che traccia senza enfasi il carattere di Eleonora Pimentel Fonseca e che in modo egregio accomuna nella sua condanna, con la stessa intensità il tiranno e la folla assetata di sangue.

Queste iniziative che ci hanno portato l'altro ieri nel Molise, ieri in Puglia, oggi a Sambuca mostrano non solo che abbiamo imboccato la strada giusta, quand'anche che molta strada abbiamo percorso.

L'augurio a voi e alle vostre iniziative è come rivolto a noi stessi.

Ci rincontreremo senz'altro in futuro sulla strada del recupero dell'appartenenza alla nostra civiltà, sulla strada dell'esaltazione dei valori e dei principi per i quali giovani buoni e generosi come Gaspare Puccio e Cristoforo Grossi hanno pagato con la loro vita.

Lascio spazio ai successivi relatori, perché possono meglio interpretare la figura del Gaspare Puccio, così ben inquadrata anche nel volume scritto dall'autore Michele Vaccaro a cui vanno i ringraziamenti del Lions Napoli 1799 e miei personali.